ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia „ 10.

TORINO, 25 MAGGIO 1882.

AI LETTORI.

A motivo dell'abbondanza di telegrammi particolari, il resoconto della seduta del 24 maggio della Camera dei Deputati è rinviato nella seconda pagina.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 24 maggio.

LETTERE ROMANE

IL PROCESSO SBARBARO.

Roma, 23 maggio.

(SABARO) — Il processo Sbarbaro è finito. Ieri sera il Tribunale dopo tre lunghe ore di raccoglimento ha pronunziato la sua sentenza. La condanna, giudicandola soltanto dal lato materiale, è stata piuttosto mite. Il Tribunale avrebbe potuto condannare il disgraziato a sei mesi di carcere, e si contentò di dargli un mese di carcere e quattro di confine a Firenze, computando la detenzione sofferta. Siccome l'arresto avvenne il primo di maggio, così fra una settimana il povero Sbarbaro potrà uscirne libero. Quando, dopo la sentenza, lo Sbarbaro attraversò l'atrio per ritornarsene alla carrozza cellulare, la folla che si assiepava nel cortile proruppe in vivissimi applausi, segno manifesto che se sotto l'aspetto materiale la condanna è stata mite, sotto l'aspetto morale non era scomparso dall'animo dei presenti il dubbio che se invece di un ministro si fosse trattato di un funzionario qualunque, forse forse lo Sbarbaro se ne sarebbe uscito pienamente assolto.

***

Felicissima è stata la difesa dell'avvocato Lopez. Peccato che la voce ingrata nuoccia non poco all'effetto oratorio del difensore.

Quando dimostrò l'illegalità dell'arresto, quando stigmatizzò la condotta dell'onorevole Arisi, che venne all'udienza a deporre di aver visto a fuggire lo Sbarbaro a *mezzanotte*, mentre il fatto dello sputo successe alle *sette*, e poi attaccò lo Sbarbaro nel giornale di Genova, l'*Epoca*, il difensore ebbe slanci di vera, appassionata eloquenza, strappando dai presenti, invano repressi dalle ammonizioni del presidente, grandi applausi.

***

All'udienza di ieri era ancora assai gente, sperando di vedere e di udire il più interessante dei testimoni a difesa, Giosuè Carducci. Ma invano.

Il Carducci, non citato regolarmente, non si mosse da Bologna, e il pubblico invece di contemplare la sua testa selvaggia nereggiante sulle spalle taurine, e di udire la sua voce aspra, incisiva, dovette contentarsi di udir leggere dalla monotona voce del cancelliere la lunga deposizione scritta. E Angelo Sommaruga, che era venuto all'udienza con la speranza di [illegible] testualmente la deposizione e di annunciarla poi ai lettori della *Cronaca Bizantina*, come un articolo carducciano, dovrà invece contentarsi di pubblicare *Le prigioni* di Pietro Sbarbaro, che l'eccentrico professore ha scritto in questi giorni alle carceri nuove, e di cui ha già ceduto la proprietà al Sommaruga.

Sarà una pubblicazione ben curiosa.

***

Non so se lo Sbarbaro si appellerà. Ho sentito dire di sì. Se è vero, mi auguro che nel giudizio di appello il povero Sbarbaro esca pienamente assolto, a dispetto di tutti i Baccelli e i baccellini di questo mondo. Questo processo ha lasciato in tutti quelli che non l'avevano già, la convinzione che lo Sbarbaro, quand'anche fosse provato che sputando addosso allo Stelluti, egli voleva sputare addosso al Baccelli, e non al Baccelli come individuo, ma al Baccelli come ministro, il suo stato d'animo è ed era tale da renderlo pienamente irresponsabile del suo atto.

E a prova di questo cito un fatto che mi duole non sia stato narrato al dibattimento.

Quando Pietro Sbarbaro, giovinetto, studiava filosofia nel collegio degli Scolopi in Savona, si diede con tanta foga alla lettura di tutti gli scritti del Gioberti, che per la soverchia eccitazione del cervello e per le notti vegliate insonni, finì con l'ammalarsi di gravissima e lunga infiammazione cerebrale che, se lo lasciò vivo, gli tolse però i capelli e lasciò tracce profonde sulla polpa cerebrale. L'atto commesso dallo Sbarbaro il 30 dello scorso aprile non è che una conseguenza diretta di quella malattia, come conseguenza di quella malattia furono tutte le eccentricità precedenti e quello stato di continua eccitazione ed irrequietezza che hanno rovinato un uomo, cui, giovinetto, ridevano le più belle speranze dell'avvenire.

Giorno, 25 maggio.

COSE FERROVIARIE.

Il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole sui seguenti progetti:

Capitolato d'appalto per l'illuminazione della galleria del Colle di Tenda lungo la strada nazionale da Cuneo a Ventimiglia;

Progetto di allargamento del ponte sul torrente Gesso nel tronco Cuneo-San Dalmazzo della ferrovia Cuneo-Nizza-Ventimiglia.

***

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza generale, ha riferito favorevolmente sui seguenti progetti:

Domanda del sindaco di Torino e progetto dell'ing. Agudio per una ferrovia funicolare che dalla strada nazionale di Casale monti all'altipiano di Superga;

Progetto d'appalto del 4° tronco Chambave-Aosta nella ferrovia Ivrea-Aosta.

— Il 7 giugno avrà luogo l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della ferrovia da Bricherasio a Barge, della lunghezza di metri 11775, esclusi le espropriazioni stabili e la provvista e posa in opera di tutto il materiale d'armamento, per lo presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. [illegible].

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18.

Cauzione provv. L. [illegible] definitiva L. 90,000.

Fatali giorni 15 dopo deliberamento.

— I prodotti delle ferrovie dell'Alta Italia, nel 1° quadrimestre del corrente anno, raggiunsero la cifra di L. 25,775,[illegible].

Nel corrispondente periodo del 1881 i prodotti stessi ascesero a L. 23,857,[illegible] ed in conseguenza si ebbe un aumento pel primo quadrimestre del 1882, in confronto del 1881, di lire 1,[illegible].

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

24, ore 3,25 pom. (sera).

L'on. ministro Berti arriverà a Roma venerdì prossimo venturo.

L'on. ministro Zanardelli, già ristabilito, tornerà lunedì.

— Per il giorno 29 corrente è convocata la Commissione per il coordinamento del nuovo Codice di commercio alle altre leggi.

— Stasera i Sovrani interverranno allo spettacolo di gala che si dà al teatro Costanzi in onore dei letterati congressisti.

24, ore 8,50 pom. **(mattino).**

Il progetto di legge dell'on. E. Fazio per dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici non verrà preso in considerazione dagli Uffici della Camera.

— Il presidente Farini, che era atteso per domani in Roma, non verrà, perchè trattenuto a Saluggia da affari di famiglia.

— La Commissione per l'inchiesta marittima, nella seduta tenutasi oggi sotto la presidenza dell'on. Boselli, continuò l'esame della questione dei premi per le costruzioni.

A questo proposito la Commissione deliberò che debbasi premiare la costruzione italiana delle macchine marittime e delle caldaie, ragguagliando il premio da concedersi alla macchina in ragione del cavallo-vapore nominale.

Per la costruzione dei bastimenti in legno si prese la deliberazione di mantenere il sistema attuale.

Si deliberò pure, in riguardo alla concessione dei premi per la navigazione, di accordarli per la durata di 10 anni ragguagliandoli allo stazzamento netto per ogni mille miglia di percorso.

— Per domattina è convocata la Commissione generale del bilancio per udire la lettura delle relazioni sul bilancio d'entrata e di spesa pei ministeri del tesoro e dell'istruzione pubblica.

E con ciò la Commissione avrà condotto a termine i suoi lavori.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 24 maggio.

PALERMO, 24, ore 11 ant.

Stamane è caduta una parte dell'attico della chiesa dell'Assunta. Un cocchiere, che stava a cassetta, rimase gravemente ferito; la carrozza andò in frantumi.

L'Autorità ha dato gli ordini perchè sia demolita l'altra parte del prospetto per la sicurezza dei passanti.

CATANZARO, 24, ore 11,25 ant.

Le ultime pioggie non hanno recato gravi danni alle nostre campagne. Queste anzi, in ottimo stato, promettono bene.

PIETROBURGO, 24, ore 12 merid.

I negozianti di Mosca hanno indirizzato una supplica al Governo perchè faccia cessare l'emigrazione ebrea, nella previsione che se questa continua, ne deriveranno gravi danni al commercio.

— Lettere pervenute da Kowno annunciano che un grave incendio distrusse la parte vecchia della città.

L'incendio durò trenta ore; cento case andarono in preda alle fiamme.

— L'incoronazione dello Tsar avrà luogo dopochè la Tsarina avrà partorito.

— Il contrammiraglio principe Maksoutow, governatore di Tangarog, venne tradotto davanti ad una Commissione speciale, essendo accusato di gravi frodi in danno dell'Erario.

Egli, mediante un compenso in danaro, permetteva la vendita di giovani ragazze che venivano poi destinate ai serragli di Costantinopoli.

(Agenzia Stefani)

Londra, 24. — Il *Times* ha da Cairo: Sultan-pascià, che garantiva della lealtà della Camera, perde il coraggio. La maggioranza della Camera gradatamente diminuisce. Credesi che la Turchia incoraggi la resistenza di Arabi per costringere le Potenze a chiedere il suo appoggio.

Parigi, 24. — La maggior parte dei giornali sono soddisfatti del ritiro della dimissione di Say.

La Turchia appronta delle navi per l'Egitto.

Cairo, 24. — La cannoniera inglese *Beacon* è giunta a Port-Saïd. Due cannoniere francesi trovansi a Suez.

Assicurasi che dopo l'arrivo della flotta anglo-francese, il khedive telegrafò tre volte al sultano, chiedendo istruzioni. Il sultano non rispose.

Mattino, 25 maggio.

BERLINO, 24, ore 3 pom.

Un impiegato al Ministero degli esteri sta preparando un opuscolo sulla politica interna del gran cancelliere Bismarck.

Questo scritto è destinato a combattere i liberali nella prossima campagna elettorale.

Il gran cancelliere continua ad essere ammalato.

VIENNA, 24, ore 9,20 pom.

Dicesi che Wimpffen, l'antico ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, sarà nominato ambasciatore a Parigi in sostituzione del conte Beust, il quale si ritira.

SPEZIA, 24, ore 10,10 pom.

Le prove ufficiali del *Dandolo* riescirono oggi completamente.

La grossa nave raggiunse in media la velocità di nodi 15 e 6 decimi all'ora con la forza di 7500 cavalli.

L'esperimento venne accolto con generale soddisfazione.

(Agenzia Stefani)

Milano, 24. — Alle ore 11,30 una splendida refezione venne data dal principe Amedeo al palazzo Reale, nel salone delle Cariatidi, 150 erano gl'invitati. A destra del principe erano Bavier ed a sinistra Keudell. Erano presenti Mancini con accanto Hatzfeldt, Baccarini, il prefetto di Palazzo, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri tedeschi e svizzeri, il sindaco di Milano, il prefetto, il generale Revel, Malvano ed altre autorità. Finita la refezione, il principe trattennesi cogli illustri personaggi.

Milano, 24. — L'asciolvere dato alla colonia svizzera, alle autorità, rappresentanze ed invitati federali, è riuscito imponente. Il Ridotto del teatro della Scala era ornato con trofei e bandiere delle due nazioni. Vi erano 400 coperti; vi assistevano anche le rappresentanze del Municipio e della stampa cittadina e svizzera. Brindarono il console svizzero Vonwiller alla patria, il consigliere federale Sulich alla colonia svizzera milanese, Gheulvier deputato nazionale svizzero all'Italia, al Governo ed a Casa Savoia. Con applausi entusiastici replicasi la Marcia Reale. Il direttore del Gottardo bevè alle tre nazioni; Favone, consigliere di Ginevra, all'Italia, che seppe anche col traforo del Gottardo mantenersi alla testa delle nazioni civili. Si fecero altri brindisi; l'ultimo di Vonwiller al re Umberto con entusiastici evviva. La banda municipale alternava gli inni delle tre nazioni.

Giorno, 25 maggio.

PARIGI, 25, ore 9,5 ant.

Il conte di Beust lascia definitivamente l'ambasciata di Parigi a motivo di serie divergenze d'opinioni politiche col conte Kalnoky, ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria.

— La dimostrazione navale nelle acque di Alessandria parendo inefficace e la situazione in Egitto peggiorando ogni giorno, i Gabinetti di Londra e Parigi sono risoluti di sottoporre la questione egiziana alle Potenze.

Avrà luogo probabilmente una conferenza internazionale per stabilire misure decisive.

(Agenzia Stefani).

Milano, 24. — Alle ore 6 ebbe luogo il grande banchetto di 700 coperti nel salone dei Giardini, sontuosamente addobbato ed illuminato, dato dal Municipio ai rappresentanti della Germania e della Svizzera ed invitati, esteri con l'intervento del principe Amedeo, dei ministri italiani, delle rappresentanze del Senato e della Camera, dei sindaci delle principali città, di tutte le autorità civili e militari, e della stampa estera e locale. Parlarono il principe Amedeo, Bavier, Keudell, Hatzfeldt, il sindaco, i presidenti delle Camere svizzera e germanica, Tecchio, Varè ed il sindaco di Torino. Brindarono tutti reciprocamente alla prosperità delle nazioni interessate nel Gottardo.

Grandi evviva entusiastici al Re, all'Imperatore, alla Svizzera. Concerti della banda municipale. Scena imponente. Il banchetto è terminato alle ore 9.

Il principe Amedeo ed il seguito degli invitati recaronsi al palazzo, donde ammirarono la stupenda illuminazione della piazza del Duomo a fuochi di bengala. L'immensa folla chiamò al balcone più volte il principe alle grida entusiastiche di: Viva il Re, il principe Amedeo, l'Italia, la Germania, la Svizzera e gli ospiti. Poscia il principe ed il seguito recaronsi alla Scala alla serata di gala. Città festante, animatissima. Giornata piovosa. Stasera sereno.

Milano, 25. — Serata di gala alla Scala splendidissima. Intervennero grande folla, tutti gli invitati esteri, i ministri. Teatro illuminato sfarzosamente. Alle ore 10 giunse il principe Amedeo acclamatissimo. Si suonarono gl'inni reale, tedesco e svizzero. Concerto della Società orchestrale di grandissimo effetto. Tutti i pezzi applauditissimi. Quello di Ponchielli « Il traforo del Gottardo » entusiasmò il pubblico, fu bissato e giudicato insigne. Il concerto finì alle 12,15. Il principe Amedeo si trattenne fino alla fine; parte stamane alle 6,30 per Torino in forma privata.

Parigi, 24. — Dicesi che, in caso che la dimostrazione navale della Francia ed Inghilterra sia inefficace, prima di ricorrere all'intervento militare turco, fu disposto di sottoporre la questione alle Potenze, che prenderebbero, sotto la loro responsabilità, misure decisive.

Cairo, 24. — Il Ministero continua i preparativi militari. 400 artiglieri vennero spediti ad Alessandria, 200 a Damietta e pongonsi torpedini lungo la costa. Tutti i generali, riuniti nella caserma di Abdin, giurarono di difendere il Governo contro ogni intervento. Volevasi esigere lo stesso giuramento dagli sceicchi e beduini; ma questi ricusarono d'impegnarsi a resistere all'intervento turco. Le squadre fecero contratti di provvigioni per tre mesi.

Cairo, 24. — I consoli inglese e francese chiesero ai loro Governi nuove istruzioni, che sono attese stasera.

Pietroburgo, 24. — Un decreto stabilisce i luoghi di dimora degli Israeliti, sospende i contratti di vendita e d'affitto delle terre conchiusi cogli Israeliti e proibisce di commerciare nelle feste.

Vienna, 24. — La Camera dei signori approvò con voti 63 contro 53, il progetto elettorale conformemente al voto dei deputati. La proposta della minoranza di passare all'ordine del giorno fu combattuta da Taaffe. I deputati approvarono la tariffa doganale conformemente al voto della Camera dei signori e alle proposte del Governo.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che, dopo lo scambio d'idee avvenuto fra i Gabinetti di Pietroburgo, Berlino, Vienna e Roma, fu stabilito un accordo relativamente alla risposta alla notificazione anglo-francese riguardo l'invio ad Alessandria della squadra delle due Potenze occidentali.

Le feste pel Gottardo.

MILANO, 24, ore 9,15 pom. (*mattino*).

Il pranzo di gala che ebbe luogo oggi nel gran salone dei Giardini è riuscito molto bene.

Il banchetto era di ottocento coperti; il servizio eccellente, avuto riguardo al grande concorso degli invitati.

Alle ore sei precise arrivò il principe Amedeo; venne accolto al suono della Marcia Reale.

Tutti s'assisero ai loro posti.

I tedeschi e gli italiani invitati erano fregiati delle loro decorazioni; tutti poi vestivano l'abito di gran gala.

Nel grande salone, addobbato colle bandiere delle tre nazioni, erano preparate dodici tavole trasversali; in capo a queste eravi la tavola d'onore.

Il principe Amedeo era seduto a metà di essa, ed aveva a destra Simeone Bavier, presidente della Federazione svizzera, quindi l'onorevole Tecchio, presidente del Senato italiano; a sinistra poi aveva Keudell, ambasciatore germanico presso il Re d'Italia; quindi l'onorevole Varè, vicepresidente della Camera dei deputati.

Sedevangli a fronte: Belinzaghi, sindaco di Milano; i ministri Baccarini e Mancini; Boetticher e Hatzfeld, segretari di Stato tedeschi, ed altri uomini illustri.

Il pranzo procedette ordinato.

La musica suonava l'inno italiano e gli inni svizzero e tedesco.

Molti signori e signore assistevano al pranzo dalla galleria superiore.

Allo sciampagna il deputato assessore Negri annuncia che il principe Amedeo parlerà.

Succede un profondo silenzio.

Il principe pronuncia con voce vibrata e precisa queste parole:

« In nome del Re porto un brindisi al glorioso imperatore di Germania e al presidente della Confederazione Elvetica, e bevo alla prosperità delle due nazioni amiche. »

Urrah ed applausi.

La musica suona l'inno svizzero.

Parlarono quindi, nell'ordine in cui sono nominati, i seguenti oratori:

Simeone Bavier, presidente della Confederazione svizzera;

Keudell, ambasciatore germanico in Italia;

Belinzaghi, sindaco di Milano;

Boetticher, segretario dello Stato germanico per l'interno;

Levetzoff, presidente del Reichstag tedesco;

Vessaz, presidente al Consiglio nazionale svizzero;

Tecchio, presidente del Senato italiano;

Varè, vice-presidente alla Camera; e Ferraris, sindaco di Torino.

MILANO, 24, ore 10,45 pom.

Bavier, presidente della Confederazione elvetica, pronuncia il suo discorso in lingua italiana. Esso dice così:

« Non voglio fare un lungo discorso, ma dirò solamente alcuni brevi accenni. Noi discendemmo dal nord per visitare il vostro bello ed antico Paese, dove trovammo la meraviglia di una terra già beata di aspetto primaverile, e se il cielo si tenne offuscato, ci compensarono i meravigliosi spettacoli dell'arte in cui tutto accenna a magnificenza. Vedemmo popolazioni entusiastiche, sentimmo musiche squisite, fummo incantati e confusi da una calorosa accoglienza. »

L'oratore ringrazia quindi in nome della Svizzera e saluta l'Italia ed il suo Re galantuomo figlio del Re Galantuomo.

A questo punto scoppiano gli *urrah* e suonasi la Marcia reale.

Continuando, poi egli applaude al popolo italiano intelligente ed operoso.

« Tre nazioni, egli dice, sono unite non solo da un nastro di ferro, ma da vincoli di affetto, di stima e di comuni interessi. »

Beve quindi alla salute delle tre nazioni.

Gli applausi scoppiano vivissimi e lunghissimi.

L'ambasciatore Keudell parla in italiano.

« Mi associo di tutto cuore — dice egli — alle lodi del presidente della Confederazione elvetica, facendo voti per la felicità del re d'Italia, della reale famiglia e del popolo italiano, a nome dell'imperatore, dell'imperiale famiglia e della popolazione germanica. »

Grida di urrah.

« L'imperatore di Germania — continua Keudell — conserva fra le memorie più care della sua vita il ricordo della sua venuta a Milano, città in cui le industrie e le arti gareggiano e si abbracciano, ed i cui figli hanno prestato un sussidio grandissimo al traforo del Gottardo; basti citare il cittadino Carlo Cattaneo e gli illustri politici e ministri Jacini e Correnti. Questa città ci accolse col cuore aperto ed entusiastico, meravigliando l'immaginazione e commovendo i cuori. »

È perciò sicuro di interpretare i sentimenti dei Tedeschi e degli Svizzeri, legati fra loro e cogl'Italiani da inalterabile amicizia.

Fa voti per la prosperità di Milano e beve a questa prosperità.

Applausi ed urrah.

Si suona la Marcia Reale.

Belinzaghi, sindaco di Milano, parla a sua volta, e dice di non saper trovare parole di affetto per rispondere.

Le parole di Bavier e di Keudell hanno toccato il suo cuore.

Egli dice che ritiene quelle parole rivolte a tutta Italia che se ne sente commossa. Esse provano che furono accolte con benevolenza le poche dimostrazioni fatte dalla città di Milano per onorare gli uomini illustri che la visitano.

Egli beve alla salute di tutti quei signori che vollero onorare col loro intervento questa festa d'inaugurazione.

Risuoni il nostro saluto in tutte le nazioni che contribuirono alla grande opera del Gottardo.

L'animo nostro si allieta e pregusta la gioia del momento in cui saranno abbattute tutte le barriere; prima dobbiamo ancora abbattere una barriera, quella dei pregiudizi, affinchè sia assicurata una pace duratura.

Beve alla salute della Germania e della Svizzera.

Boetticher, ministro prussiano, parla in tedesco, dolente di non potersi esprimere nella lingua del nostro Paese.

Quanto più fu cordiale l'accoglienza di Milano, tanto più vorrebbe fosse efficace la parola del cuore.

Il treno che ci condusse in Italia fu salutato con gioia perchè ci conduceva in un paese non solo bello e ridente, ma in cui abbiamo amici ed in cui sono comuni le condizioni politiche.

Quivi due re, pieni di amore per la loro nazione, e coadiuvati da grandi ministri, fecero la grandezza dei loro paesi.

Questa comunanza di fortuna fa sì che siamo pieni di gioia ed uniti da inalterabile amicizia.

Il ministro tedesco finisce il suo discorso in italiano gridando: « Evviva l'Italia a cui siamo uniti da forti simpatie! Evviva l'Italia ed il suo Re! Evviva ancora e sempre evviva alla bella Italia! »

Urrah da tutte le tavole.

Levetzoff, presidente del Reichstag germanico, parla anch'egli in tedesco; è rauco e si sente poco.

Gioisce di vedere uniti fraternamente i deputati ed i rappresentanti tedeschi, italiani e svizzeri. Confida che essi manterranno l'amicizia fra i tre popoli. Beve alla salute della Camera e del Senato d'Italia.

Vessaz, presidente del Consiglio nazionale svizzero, parla in francese.

Ricorda i grandi italiani da Dante e Colombo al giorno d'oggi.

Saluta le tre nazioni che hanno forato il granito, domata la natura e atterrate le barriere che si frapponevano alla fratellanza dei popoli. Manda un evviva ai tre paesi e saluta tutti coloro che hanno collaborato alla grande opera del Gottardo.

Chiude il suo discorso esclamando: Viva il Parlamento d'Italia! Viva la grandezza italiana e la parte che essa ha nel progresso del mondo!

Applausi vivissimi.

Il venerando Tecchio pronuncia il suo discorso con voce commossa e riesce perciò commovente.

Augura onore, prosperità e gloria al Parlamento germanico.

Augura dal profondo del cuore che i due Parlamenti italiano e germanico possano sempre trovarsi sulla stessa via dei progressi pacifici e liberali.

Augura che l'imperatore di Germania abbia sempre gli stessi successi e sia duratura la sua grandezza, ottenuta, non si sa se più colla fortezza del braccio o colla potenza della mente.

Beve alla salute dell'Elvezia e della sua rappresentanza.

Augura che essa conservi la fortezza di colui che diede al popolo svizzero la sua indipendenza ed inspirò sublimi note al sublime maestro italiano Rossini.

Questi voti sinceri egli li fa a nome di tutta l'Italia, la quale è leale come leale è il suo Re, come leali furono sempre i suoi principi.

Il vice-presidente Varè è rauco, e sentesi poco.

Rappresentando la Camera elettiva non può tacere, sebbene Tecchio, presidente della Camera Alta, abbia parlato benissimo.

Dice che i danari spesi nella ferrovia del Gottardo furono fra i meglio spesi perchè assicurano pace ed amicizia, ed accomunando gli interessi morali e materiali di diversi paesi, rendono più difficili le guerre.

Beve alla salute delle rappresentanze parlamentari di Elvezia e Germania.

Il conte Ferraris, sindaco di Torino, dice che, dopo il sindaco più anziano per carica, parla lui sindaco più anziano per età.

Appartiene alla città fortunata che precedette le città sorelle nella via della libertà.

Oggi di libertà ne abbiamo tanta da poter accogliere senza invidia i figli della libera Svizzera.

Celebrasi oggi l'apertura del secondo traforo delle Alpi e tutti sono fortunati di rendere giustizia alla seconda opera del genio italiano.

Le Alpi rappresentano ora un pacifico passaggio di interessi comuni, ma ove ancora occorresse, le valicheremo con petti italiani, forti delle antiche virtù.

Gli Italiani sono tutti fratelli, e il traforo del Gottardo non è un vantaggio per poche provincie, ma per tutta l'Italia, per questa Italia che si propone di lavorare.

Invita gli Italiani e gli stranieri all'Esposizione nazionale in Torino nel 1884.

Beve alla libertà ed alla solidarietà di tutti i Comuni d'Italia.

MILANO, 24, ore 11 pom.

L'illuminazione del Duomo con fuochi di bengala è riuscita veramente magica.

Di fronte al Duomo, delle fiamme di gas figurano il traforo del Gottardo.

Nel mezzo della piazza splende una bella fontana a fiamme di gas.

L'aspetto della piazza è bellissimo.

Molti palazzi sono pavesati ed illuminati.

La festa è completamente riuscita.

— Notossi che mentre a Lucerna v'era un solo corrispondente di giornali francesi, qui ve n'è una dozzina.

Questa grande occasione non fece che accentuare l'amicizia fra l'Italia e la Germania.

MILANO, 25, ore 10,35 ant. (*Stefani*).

Ieri sera, dopo il pranzo nel gran salone dei Giardini, favvi un breve ricevimento a Palazzo Reale.

Le sale erano aperte agli invitati perchè potessero vedere la luminaria.

Furono fatti servire dei rinfreschi.

Il concorso degli invitati non era però numeroso per il concerto che aveva luogo contemporaneamente al teatro della Scala.

Il concerto è riuscito bello, splendido ed elegante.

Molte signore assistevano al concerto; il teatro era completamente stipato di spettatori.

L'orchestra occupava buona parte del palcoscenico, e dietro ad essa stava ancora una parte di pubblico.

L'esecuzione dei pezzi del concerto fu eccellente, sebbene non troppo nuovo fosse il programma.

Furono bissati l'inno del maestro Ponchielli: « Il traforo del Gottardo, » che fu trovato alquanto comune, e il magnifico e divino largo per archi di Haendel accompagnato dalle arpe e dall'organo.

Il concerto è finito oltre la mezzanotte.

— Per la grande confusione che ci fu uscendo dal banchetto nei Giardini, i convitati cercavano ancora ieri sera a mezzanotte i loro cappelli e soprabiti: una ventina di cappelli, una cinquantina di paracqua ed una quarantina di soprabiti andarono perduti nella confusione.

Il vostro servitore, per esempio, ha ancora da ricuperare il suo soprabito.

MILANO, 25, ore 10,35 ant.

Stamane, alle 9,15 e alle 9,40, due treni sono partiti cogli invitati tedeschi alla volta della Svizzera.

Alla stazione gl'invitati furono salutati dal sindaco Belinzaghi e dal ministro Baccarini; indi partirono accompagnati dall'ambasciatore germanico Keudell, che va fino al confine, e dall'on. Crispi, che probabilmente si fermerà alcun tempo a Lugano.

Il sindaco Ferraris si ferma oggi a Milano a confabulare con altri sindaci specialmente per ciò che riguarda la Esposizione dell'84.

Il principe Amedeo ieri sera ha assistito a tutto il concerto della Scala.

Erano pure in teatro i ministri Mancini, Acton e Baccarini, questi due con le proprie figlie.

Il ministro Berti sta meglio.

Ieri il ministro Mancini e il commendatore Malvano, direttore della politica estera, hanno avuto colloqui coi rappresentanti esteri.

La Germania si oppone ancora all'apertura del traffico per le merci sulla linea del Gottardo, volendo prima studiare e confrontare le tariffe.

— **Borsino.** — 24 maggio 1882. — La Borsa di Parigi all'apertura mostrava disposizioni abbastanza buone:

84 15, 83 95, 117 05, 90 60.

I secondi corsi però erano più deboli:

— —, — —, 116 95, 90 65.

In conseguenza regnava molta incertezza al nostro Borsino e la Rendita italiana dopo aver esordito da 92 87 1/2 a 92 62 1/2, chiudeva da 92 65 a 92 60.

Riporto per fine giugno 45 [illegible] 40 cent.

Meridionali 49[illegible] 48

Unione Banche 339 a 338

Banca Torino [illegible] a 787

La chiusura non è ancora giunta.

Borsa Ufficiale, 25 maggio 1882. — Consolidato [illegible] da [illegible] cont. [illegible] con.

Media d'ufficio 92 55

Az. Credito Mob. Ital. Cont. del m. in liq. 849 50 f. c.

Oro [illegible] 55 [illegible] 60

CAMBI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia 3 1/2	102 95	0[illegible] 60	— —	— —	— —
[illegible]	102 35	0[illegible] 65	— —	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 62 1/2	25 70	
Germania +4	— —	— —	24 3/4	125 1/4	

— **Cronaca.** — 25 maggio 1882. — Ad un'apertura abbastanza buona fece seguito ieri a Parigi una chiusura in deciso ribasso:

83 90, 83 77 1/2, 116 80, 90 60

ed una riunione libera della sera ancora più bassa:

— —, 83 75, 116 70, 90 50

ed i telegrammi particolari attribuiscono la incertezza della Borsa alla quistione egiziana, che resta sola sul tappeto, dopo che, bene o male, venne accomodata la quistione interna.

Quello poi che più sorprende si è che il Consolidato inglese rimane fermo a 102 7/16, ciò che forse si potrebbe interpretare per un disaccordo tra Francia ed Inghilterra. In complesso spiace alla Borsa di vedere che la quistione d'Egitto è ben lontana ancora da un accomodamento, e teme che non abbia a farsi l'ufficio della scintilla che desta un grande incendio.

Ore 12.

Anche da noi domina questa mattina la incertezza ed i prezzi della Rendita fluttuarono da prima da 92 65 a 92 60. Da ultimo si vide spiegarsi qualche maggiore domanda e si chiuse da 92 67 1/2 a 92 62 1/2.

Rendita per contanti 92 57 1/2 a 92 52 1/2.

Riporto per fine giugno centesimi 45 a 40.

Banca Naz. 2290 a 2255

Mobiliare 845 a 843

Banca Torino 792 a 787

[illegible] 617

Ca[illegible] 122 a 118

[illegible] 299 [illegible]

[illegible]

[illegible] 338 1/2 338

[illegible] 400 [illegible] 1/2

[illegible] 780 [illegible]

[illegible] 172 171

[illegible] 127 125

Agli associati.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del giorno alle 2 pom., e quella della sera al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano soltanto le edizioni del *giorno* e della *sera*.

ESTERO

Le dimissioni di Say.

Parigi, 23 maggio.

(R. R.) — Vi ho a suo tempo telegrafato delle dimissioni di Leone Say da ministro delle finanze e delle cause che le hanno determinate. Quando riceverete la presente avrete già saputo per telegrafo se Say persiste nel voler lasciare il Ministero, o se si sarà lasciato persuadere a rimanere. All'ora in cui scrivo, ed è l'ultima per non perdere la posta, non se ne sa ancora nulla di certo. Nei *couloirs* della Camera, da dove scrivo, si propende a credere che le dimissioni saranno definitive. Ma qualunque cosa succeda, è bene vi informi dei veri motivi che hanno indotto il ministro delle finanze a rassegnare le sue funzioni.

Il motivo apparente si è l'avere la Camera ieri preso in considerazione, con 271 voti contro 151, una proposta di legge tendente a rimaneggiare la legislazione fiscale sulle bevande ed a sopprimere l'imposta sui vini e birre, che sarebbe surrogata, in ciò che concerne lo Stato, da un aumento considerevole dei diritti sugli alcool, ed in ciò che concerne i Comuni, dallo stabilimento di una tassa di patente particolare sui commercianti che approfitterebbero della soppressione dell'imposta. Ma le cause vere delle dimissioni di Say sono parecchie; la votazione ostile di ieri ha servito di pretesto.

Per cominciare, l'accordo era lungi dall'essere completo da parecchio tempo in qua fra Leone Say e parecchi dei suoi colleghi, specialmente col presidente del Consiglio, su varie quistioni. E poi Say ha perso addirittura la pazienza dinanzi alla piccola guerra sorda fattagli a colpi di spillo dalla Commissione del bilancio in generale e dal suo presidente Wilson in particolare. Si dice che il genero di Grévy ambisca da molto il portafoglio delle finanze e che non abbia trovato che questo mezzo per sbarazzarsi di Say. La Commissione del bilancio, spintavi dal suo presidente, non fa che osteggiare le idee finanziarie di Say.

Ultimamente essa ha dichiarato formalmente al ministro delle finanze di non volerne assolutamente sapere delle convenzioni ferroviarie, e specialmente di quella colla Compagnia d'Orléans; convenzioni che, come si sa, costituiscono una delle basi principali del piano finanziario di Leone Say.

Quello che è certo — a meno che non sia *pro forma* — si è che Grévy, che in fondo a tutto detesta i cambiamenti — ha personalmente fatto le più vive istanze a Leone Say perchè conservi il portafoglio; portafoglio destinato tosto o tardi al genero Wilson.

I fatti di Riols e Salindres.

Marsiglia, 22 maggio.

(Beppello). — Dai ragguagli attinti da sicura fonte sui tristi fatti di Riols, ecco le informazioni che posso aggiungere a quanto vi scrissi ultimamente.

Nei cantieri di costruzione ferroviaria sono impiegati colà circa 300 operai, che per metà sono italiani.

Le circostanze che hanno preceduto l'omicidio dell'operaio francese, a nome Charpy, sono le seguenti.

Il Charpy passeggiava insieme ad alcuni suoi compagni, quando s'incontrarono per via col Cocozza, il quale (forse un po' ebbro), sebbene non li conoscesse, propose di unirsi a loro. Questi non solo rifiutarono la sua compagnia, ma il Charpy lo respinse bruscamente ingiungendogli di allontanarsi; e come quest'ultimo, irritato dal rifiuto e dagli urti che lo accompagnarono, persisteva nel suo proposito, il Charpy ebbe la funesta idea di dar di piglio ad una pietra che gli scagliò contro. Fu allora che il Cocozza, brandendo la rivoltella che portava in tasca, ne sparò quattro colpi che ferivano mortalmente il Charpy.

L'uccisore venne poco dopo tratto in arresto.

Queste circostanze, che non giustificano il misfatto, modificano però sensibilmente la versione dei giornali francesi i quali pretendevano che non vi fosse stata provocazione alcuna.

Gli ammutinamenti degli operai francesi in seguito a questo fatto, le grida di *morte agli italiani* e la barbara caccia ai nostri nazionali che nulla avevano a che fare con quel delitto furono quali ve li ho riferiti; solo si deve aggiungere che alcuni operai italiani, per evitare i maltrattamenti cui si vedevano esposti, si erano rifugiati in un casolare che fu assediato ben presto da una banda di francesi, i quali si credettero in dovere di forzarne l'entrata. In presenza di quest'aggressione uno degli italiani che si trovavano colà rinchiusi, vedendo che la turba era sul punto di fare irruzione nel loro domicilio, scaricò un colpo di pistola sul primo che si affacciò, ferendolo ad un piede.

Eccovi i nomi degli italiani più maltrattati: Cristoforo Luigi — Troglio Gio. Battista — Pica Giuseppe — Ginotti Cirillo — Gito Andrea — Pagnotti — Luciani e Barbiari, dei quali finora non si conosce il paese natìo. Tre di questi hanno ricevuto colpi abbastanza gravi. Uno è ferito, e gli altri riportarono contusioni tali da renderli inabili per qualche tempo al lavoro.

Diversi operai francesi vennero arrestati, e la giustizia procede all'istruttoria.

Si deve alla verità di constatare che le autorità locali hanno spiegato molta energia per far cessare i disordini e prevenirne il ritorno.

***

Mi si informa in questo momento che il processo degli imputati pei fatti analoghi di Salindres ha avuto luogo, e che diversi operai francesi vennero condannati.

Con altra mia vi darò più minute informazioni.

***

In presenza di questi fatti e nello stato di eccitamento in cui si trovano gli animi, la Commissione delle feste della Società di mutuo soccorso italiana, incaricata di organizzare la festa annua della Società che viene celebrata la prima domenica di giugno, ha deliberato che per misura di prudenza e ad evitare qualsiasi pretesto a provocazioni la bandiera nazionale non traverserà quest'anno la città alla testa della Società, ma che verrà inalberata nel locale in cui avrà luogo il banchetto; e ciò ancora per evitare l'umiliazione di un rifiuto di autorizzazione da parte delle autorità locali cui si dovrebbe sottostare.

Una festa italiana a Londra.

Londra, 21 maggio.

(Nick Bottom). — Ho assistito ieri sera ad una commoventissima cerimonia: la distribuzione dei premi agli alunni della scuola italiana serale e domenicale di S. Pietro in Londra.

La scuola data da oltre trent'anni, ma non è che da soli tre anni, grazie al cortese patronato di S. E. il generale Menabrea e della colonia italiana, ch'essa ha potuto ottenere una posizione importante e tale da farla progredire, si può dire, di giorno in giorno.

La scuola è sostenuta da contribuzioni volontarie, ed è il Governo italiano e la colonia che cooperano al suo mantenimento con sottoscrizioni annue e con donazioni. Il Governo, a mo' d'esempio, concorre colla bella somma di lire quattromila annue, ed altre somme cospicue le vediamo sottoscritte dall'ambasciatore, dal console e dai più ricchi italiani. Ed anche i men forniti di mezzi concorrono all'incremento della proficua istituzione colla modesta loro offerta.

Gli alunni che frequentarono la scuola durante l'anno scolastico 1881-82 furono 160, de' quali 70 fanciulle. Nella sezione maschile vi si insegna la lingua italiana ed inglese, la calligrafia, l'aritmetica, la geografia, la storia, la musica vocale e la ginnastica. Nella sezione femminile la lingua italiana, l'aritmetica, la geografia, la storia, la cucitura di bianco, rammendo e lavori a maglia.

La scuola è aperta gratuitamente a tutti gl'italiani indistintamente. I maschi devono avere non meno di anni dieci; le femmine non meno di sette.

S. E. il generale Menabrea, accompagnato dalla gentile sua signora e dalla sposa del figlio il conte Carlo, presiedeva alla modesta ma patriottica cerimonia.

Al giungere del presidente, gli allievi della scuola di musica intuonarono l'inno al Re, ridotto per coro a due voci sull'aria della Marcia Reale. Non vi dirò che il coro della scuola di S. Pietro sia una cosa perfetta; pure considerato che il nuovo maestro, signor Annibale Maronco, istruisce quei poveri figliuoli da soli sei mesi, bisogna andare orgogliosi davvero dei progressi che ha saputo far loro ottenere.

Poscia il segretario sig. cav. Buzzegoli, nostro benemerito ed infaticabile vice-console, diede lettura del risultato degli esami degli alunni e delle alunne. Quindi il generale Menabrea e la marchesa distribuirono i premi agli scolari.

Ho scorto più d'un occhio farsi umido e più d'un volto impallidire quando quei poveri ragazzi, vestiti per la maggior parte del loro caratteristico costume nazionale, si presentavano timidi e paurosi a ricevere dalle mani del presidente e della presidentessa il premio guadagnatosi per lo studio e per la buona condotta. I premi erano graziosi assai: un bel diploma, una medaglia d'argento col nostro tricolore e qualche bell'oggetto d'oreficeria per le bimbe.

Chiuse la festa patriotica — chè tale possiamo chiamarla — un breve ma forbito discorso dell'ambasciatore, ringraziando i direttori ed i maestri a nome del Re e della patria nostra, che, sebbene da lungi, miravano con occhio affettuoso i passi, i progressi, l'avvenire e il benessere della colonia italiana di Londra. Vivissimi e cordiali applausi coprirono le affettuose parole dell'illustre uomo di Stato, che così degnamente rappresenta in questo paese il nostro Re e la nostra patria.

ITALIA

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri telegr. part.)

Seduta del 24 maggio.

È aperta alle ore 2,17 pom. sotto la presidenza dell'on. *Abignente.*

Viene data lettura del verbale d'adienza.

È approvato.

La Camera è scarsa.

Dei ministri sono presenti gli on. Magliani e Depretis.

***

La proroga dei trattati commerciali.

Si legge il progetto di legge per la proroga dei trattati di commercio con Inghilterra, Germania, Spagna, Svizzera e Belgio.

Il *presidente* apre la discussione generale su questo progetto di legge.

Massari si dichiara, nella massima, contrario alle proroghe; però nel caso presente ne riconosce la necessità anche per le ragioni politiche.

Domanda soltanto se si crede sufficiente il termine proposto.

Depretis risponde che 10 mesi sono sufficienti, e che inoltre questo termine coincide con la scadenza di altri trattati.

Branca, relatore, conferma le parole di Depretis.

È la discussione generale è chiusa.

Indi la Camera approva l'articolo unico del progetto.

Abignente legge due ordini del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a non concedere nuove proroghe oltre il 30 giugno 1883 per le convenzioni esistenti, ed a negoziare nell'intervallo accordi in conformità della tariffa e durata stabilite nei trattati con l'Austria-Ungheria e la Francia, ottenendo il trattamento più favorevole sui prodotti nazionali. »

« La Camera invita il Governo a presentare, insieme alle convenzioni definitive, ed anche prima, se sarà possibile, una revisione della tariffa generale, coordinata alle tariffe convenzionali già approvate, comprendendovi altresì una sopratassa differenziale da imporsi sulle merci degli Stati che usassero un trattamento differenziale riguardo all'Italia. »

I due ordini del giorno sono approvati.

***

L'aggregazione di tre Comuni al mandamento di Settimo Vittone.

Compans svolge brevissimamente il suo progetto — letto nella tornata di ieri — per l'aggregazione dei comuni di Quincinetto, Quassolo e Tavagnasco al mandamento di Settimo Vittone.

Depretis acconsente che sia preso in considerazione.

La Camera approva.

***

Il reclutamento dell'esercito.

All'arrivo del ministro della guerra, la discussione del progetto sul reclutamento dell'esercito è ripresa all'articolo 126.

Art. 126: « Gl'iscritti della 2a categoria sono obbligati al servizio permanente e mobile per 12 anni dal 1° gennaio dell'anno in cui gli uomini della classe cui appartengono compiono il 21° anno di età. In tempo di pace normalmente rimangono in congedo illimitato. » È approvato.

Art. 128: « I carabinieri provenienti da un'altra arma, qualora avessero già prestato uno o più anni di servizio effettivo, dovranno passarne altri 4 nel Corpo dei carabinieri. » (Il resto come al vecchio articolo). È approvato.

Art. 129: « I militari di 1a categoria nei 3 e 4 ultimi anni della loro ferma temporanea passano alla mobile, eccetto quelli appartenenti ai carabinieri reali, alla cavalleria ed alle compagnie operai, i quali rimangono ascritti ai Corpi dell'esercito permanente fino al termine della loro ferma. Passano parimente alla mobile gli uomini di 2a categoria dopo 8 anni del loro obbligo al servizio, di cui all'art. 126. » È approvato.

Art. 130: « Non computasi nella ferma il tempo percorso dal militare in istato di diserzione o scontando una pena inflittagli dai tribunali militari o magistrati ordinari, nè quello passato in aspettazione di giudizio, se questo fu seguito da condanna, nè il tempo scorso per punizione in un Corpo disciplinare. Nei casi d'interruzione del servizio di cui sopra, i militari con ferma permanente dovranno prestare sotto le armi tanto tempo di servizio quanto occorre per compiere la ferma intrapresa, ed i militari con ferma temporanea saranno trasferiti di classe, computando come un anno intiero le frazioni di anno superiori a 5 mesi. » È approvato.

Art. 131: « I militari di 1a o 2a categoria permanenti o mobili, possono essere chiamati tutti o in parte per classi o categorie nell'arma, o corpo, o distretto militare, tanto a causa d'istruzione, quanto per rassegne o eventualità quando il Governo lo giudichi opportuno. Dovranno però chiamarsi ogni anno per non più di un mese gli ascritti di 1a categoria di una o più classi che trovansi in congedo illimitato, o almeno quelli delle armi di fanteria o artiglieria da campagna. Dovranno anche chiamarsi per istruzione i militari di 1a e una parte di 2a categoria di una classe per un periodo da 2 a 6 mesi, ripartibili in uno o più anni, ed i militari della 2a parte di 2a categoria per la durata dell'istruzione che sarà data alla 3a categoria. Sono dispensati dalle chiamate i militari di 1a e 2a categoria che servono nelle guardie di finanza, di pubblica sicurezza o carcerarie. »

Così è approvato quest'articolo, dopo introduttivi emendamenti di Capo, accettati dal relatore e dal ministro.

All'art. 133, che riguarda i passaggi alla milizia territoriale, *Ferrone* presenta un ordine del giorno con cui la Camera invita il ministro a presentare un disegno di legge sul reclutamento dei sott'ufficiali.

Ricotti chiede spiegazioni circa gli ufficiali di cavalleria, le quali vengongli fornite dal ministro.

Il *ministro* dichiara poi di accettare l'ordine Ferrone, nel quale consente anche il relatore.

L'ordine del giorno è approvato, e accettati gli emendamenti proposti dal ministro, votasi l'articolo come segue:

« Terminata la ferma, i sott'ufficiali, caporali e soldati passeranno alla territoriale, a meno che non sieno ammessi alla rafferma, ove si trovino nel caso previsto dall'art. 137. I sott'ufficiali però, vincolati con ferma permanente, prima di passare alla territoriale, resteranno in congedo ascritti per due anni alla 1a categoria e passeranno alla mobile al termine dell'anno in cui cessò dal servizio sotto le armi. I sott'ufficiali di cavalleria continuano a rimanere per due anni in congedo illimitato ovvero al treno. Qualora i sott'ufficiali, caporali e soldati passarono alla territoriale, non saranno ri-messi nell'esercito permanente se oltrepassino l'età di 35 anni, se l'intervallo di tempo in cui fecero il detto passaggio è maggiore di due anni, se non contraggono una intera ferma per l'arma a cui si destinano. Passeranno alla territoriale gli uomini di 2a categoria dopo aver percorso nell'esercito permanente e mobile il tempo determinato dall'art. 120. È in facoltà del ministro di ritardare il passaggio alla territoriale dei militari con la ferma temporanea fino al 1° di luglio successivo all'anno in cui compiono la ferma. »

Art. 135: « Il diritto di congedo illimitato e di passaggio alla mobile e territoriale od in congedo assoluto, è sospeso appena emanato l'ordine di mobilitazione. » È approvato.

Art. 136: « La rafferma dura uno o tre anni; la prima senza premio, la seconda con premio. L'una e l'altra sono concesse dal ministro. » È approvato.

Art. 137: « Si ammettono alla prima i militari che compirono la ferma permanente, alla seconda, purchè abbiano le condizioni da determinarsi con decreto, sott'ufficiali caporali e soldati che compirono la ferma permanente e non oltrepassarono i 36 anni di età; i carabinieri graduati o no, che servirono 5 anni ed oltrepassarono l'età di 40. » È approvato.

Art. 138: « Rimanendo i requisiti di cui sopra, possono ammettersi: 1° a tre rafferme con premio: i carabinieri, graduati o no, ed i sott'ufficiali delle tre armi, eccettuati i veterani e gl'invalidi; 2° a due rafferme con premio i caporali e gli appuntati delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena, i caporali delle compagnie di sussistenza ed i maniscalchi; 3° ad una rafferma con premio i musicanti, trombettieri e sellai, non che gli appuntati e soldati di sussistenza. Compiuta una o più rafferme con premio, i carabinieri reali ed i sott'ufficiali delle varie armi possono ottenere di continuare sotto le armi con successive ferme di un anno senza premio. I sott'ufficiali delle varie armi, che contino 12 anni di servizio effettivo ed abbiano le condizioni per nominarli scrivani locali, possono rimanere sotto le armi con successive rafferme di un anno, finchè possano essere nominati scrivani, e così in grado di concorrere agli impiegati di ufficiale d'ordine delle amministrazioni dello Stato. »

È approvato questo e l'art. 139, in cui si dà facoltà al ministro di anticipare il godimento del premio; e l'art. 140, che stabilisce che il premio di ogni rafferma è di lire 150 annue.

Ogni militare gode di altrettanti premi quante sono le sue rafferme, le quali non possono cedersi, nè sequestrarsi, eccetto per debito verso lo Stato, dipendente dal servizio o per causa di alimenti dovuti per legge.

Art. 141: « Il militare raffermato con premio, che cessi dal servizio e sia promosso ufficiale o passi fra gl'invalidi o veterani, riceverà un capitale in cartelle 5 0/0, la cui rendita sarà uguale a quattro quinti del premio che percepiva. È in facoltà del ministro di concedere al raffermato che rimanga tuttora sotto le armi, la metà o l'intiero capitale delle rafferme compiute. »

È approvato questo e l'art. 144 che stabilisce i casi pei quali i militari perdono i benefizi inerenti alle rafferme; aggiungendovi che pei carabinieri la perdita del grado non trae seco la perdita della rafferma con premio, a meno che non venga pronunciata dalla Commissione di disciplina.

Art. 146: « Il soprassoldo di L. 150 sarà corrisposto ai sott'ufficiali con ferma permanente, eccetto i musicanti, gli armaiuoli, gli invalidi ed i veterinari. » È approvato.

Art. 147: « Il soprassoldo decorrerà dal giorno della promozione a sott'ufficiale e durerà finchè rimanga sotto le armi e non passi in una delle condizioni per cui cessano i benefizi delle rafferme. È approvato.

Omodei propone un emendamento alla seconda parte dell'art. 159 dell'antica legge, e ne svolge i motivi.

Fusco contraddice, ma l'emendamento è approvato quale appresso: « I renitenti arrestati e giudicati inabili al servizio sono puniti col carcere da un mese ad un anno. Sono puniti da uno a sei mesi, se si presentarono spontanei dopo un anno dalla dichiarazione di renitenza e col carcere estensibile a tre mesi se si presentarono infra l'anno. »

Si approva anche l'art. 160 che stabilisce che i renitenti assolti, e che scontarono la pena, sono assegnati alla categoria che per estrazione di numero sarebbe loro spettata al tempo della leva; e se alla 1a, sono messi subito sotto le armi. Se al tempo della leva avessero avuto diritto alla esenzione di 1a e 2a categoria, possono essere assegnati alla 3a, purchè, durante la renitenza, i fratelli non abbiano goduto altre esenzioni.

Approvasi la seguente aggiunta di *Omodei*: « I renitenti condannati non godono il beneficio di esser assegnati alla 3a categoria, se non trovansi più nelle condizioni che sussistevano all'epoca della leva. »

Si rimanda l'art. 170 alla Commissione, in seguito ad osservazioni di *Ricotti* e *Capo.*

Art. 173: « I militari riassoldati con premio che cessino dal servizio e passino ufficiali o nel Corpo dei veterinari ed invalidi, rinunziando alla pensione vitalizia a cui hanno diritto, riceveranno un capitale, la cui rendita sia eguale a due terzi della pensione. Il divieto di cessione e sequestro del premio dei raffermati è esteso ai riassoldati. Ad essi è anche esteso di poter ottenere dal ministro il totale o la metà del capitale. » È approvato.

Art. 174: « Il soprassoldo non è concesso a chi già gode il soprassoldo o pensione di riassoldato con premio, o l'interesse di una cartella di credito come assoldato, eccezione fatta per i sott'ufficiali carabinieri. »

Terminato l'esame degli articoli di cui proponevasi la modificazione, sorge la questione se al ministro debbasi dare la facoltà di ripubblicare l'intiera legge così modificata in un testo unico.

Arcoleo e *Sanguinetti Adolfo* fanno due proposte su tale argomento, le quali si mandano alla Commissione, a cui si dà incarico di risolvere la questione.

Trattasi quindi dell'ordine del giorno col quale la Commissione invita il ministro e studiare, senza gravi esplosioni, l'esercito della sua preparazione di guerra, provvedendo ai servizi di sicurezza pubblica e delle carceri con appositi personali.

Depretis loda lo spirito di quest'ordine; ma se il Ministero lo accettasse, non potrebbe poi eseguirlo, perchè in alcuni casi di sicurezza pubblica non può fare a meno dell'esercito. Quanto ai servizi delle carceri e di tesoreria, bisognerebbe aumentare la spesa per accrescere il personale, e dubita che ciò valga meglio che spendere più che per l'esercito.

Il Governo si propone di diminuire i servizi, diminuendo i servizi carcerari.

Compans raccomanda che i militari non prendano parte attiva nei pubblici spettacoli.

Ferrero dà schiarimenti in proposito.

Mocenni dichiara la Commissione non insistere nel suo ordine, e rimettersene al ministro.

Nicotera accenna alle pessime condizioni in cui trovansi i fabbricati carcerari, e raccomanda al ministro di presentare una legge a ciò.

Depretis lo riconosce, ma è questione di finanza, e si provvederà gradatamente.

Plutino raccomanda al ministro della guerra di non valersi sempre, per ragioni finanziarie, della facoltà concessagli dei congedi anticipati; perchè sono i vecchi soldati quelli che vincono le battaglie.

***

Annunciasi una interrogazione di *Bonghi* sui provvedimenti che il Governo intende prendere in favore dei danneggiati dall'uragano del 8 maggio nella provincia di Treviso.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

***

Discutesi in seguito la legge sugli stipendi ed assegni fissi pegli ufficiali ed impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra. Tutti gli articoli, ad eccezione dell'ultimo, sono approvati, dopo osservazioni e proposte di *Geymet*, *Mocenni*, *Melchiorre*, *Compans*, *Omodei*, a cui rispondono il *Ministro* ed il relatore *Maurigi*.

Rimandasi a domani la discussione della tabella che determinano gli stipendi, assegni e indennità per ogni anno.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

LETTERE PAVESI.

Pavia, 20 maggio.

La fiera di Pentecoste.

(Dedo). — Dopo le feste per l'inaugurazione del Mercato coperto, Pavia si era addormentata in un pigro sonno; ora si ridesta pei nuovi preparativi di festa per la imminente fiera di Pentecoste.

Per quella occasione avremo le regate ed i fuochi d'artifizio, non più sul Ticino, ma in terra.

La fiera di Pentecoste, potendosi dire unicamente equina, pareva che il divertimento d'occasione dovessero essere le corse dei cavalli, ma per la tenuità della somma raccolta a questo scopo si dovette abbandonare l'idea di questo divertimento. Si prevede e si predice che dal lato commerciale la fiera riescirà brillante; le stalle e scuderie sono già tutte accaparrate e se ne sta ora costruendo di provvisorie in legno sulla piazza della fiera.

***

Ceneri e monumenti.

Nell'occasione delle feste per la fiera si inaugurerà il monumento a Cristoforo Colombo. L'idea di questo monumento sorse allorquando si potè con sicurezza stabilire che Colombo fu discepolo in questo Ateneo.

Dall'America venne qui portata una urnetta che contiene parte delle ceneri di quell'immortale, e l'Università nostra ricordandolo col suo monumento ne custodisce gelosa le ceneri.

Fu pure aperta una sottoscrizione per erigere un monumento alla memoria del commendatore prof. Santo Garovaglio, ma assai male argomenterebbe dell'immenso desiderio che lasciò di sè l'illustre scienziato chi desumere lo volesse dall'esiguità della somma raccolta.

***

L'igiene della città e gli studenti.

L'incostanza della temperatura ha prodotto qui tristissimi effetti. I degenti negli ospedali aggravano e le malattie d'infezione sono all'ordine del giorno.

I casi di vaiuolo (i medici per la sua mitezza lo chiamano *vaioloide*), che vanno facendosi frequenti, hanno messo in molti lo spavento, in tutti l'allarme, tanto più che il Municipio non la vuol prendere sul serio, avendo dichiarato al Consiglio ospitaliero, che reclamava provvedimenti, non esserne il caso, non trattandosi di una epidemia.

L'altra sera intanto, verso le ore 9, parecchie centinaia di studenti, traendo occasione da queste condizioni sanitarie, fecero una dimostrazione chiedendo la chiusura della Università. Rispose loro il rettore magnifico commendatore Cantoni con queste parole: « Quelli che hanno paura del vaiuolo, possono andarsene quando meglio loro aggrada; quelli che non lo temono restino, nè si lascino sopraffare dai paurosi. »

La cosa però non mi pare finita così semplicemente.

***

La biblioteca Garovagliana.

Si sa con qualche sicurezza che il Governo sta trattando la compera della biblioteca lasciata dal compianto prof. Garovaglio, tanto più che la Società agronomica lombarda, con atto che veramente la distingue, decretò di concorrere alla spesa con lire 22,000, purchè la biblioteca resti all'Università di Pavia.

Società marittima Raggio e C.

Genova.

Dal cantiere dei signori Raylton Dixon e C. di Middlesborough è stato felicemente varato giovedì ultimo il nuovo vapore italiano *Scrivia*, costrutto per conto della Società marittima Raggio e C. della piazza di Genova.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 26.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte prima.

La pazzia della signora Goussolin.

XIII.

(Seguito)

— Ciò che non volete dirmi io lo so diggià — disse Dampierre. — Volevo soltanto mettere alla prova la vostra sincerità.

Tommaso lo guardò un po' turbato e mormorò con voce meno sicura:

— Non capisco.

— Ora capirete.

Il giudice tacque, guardò ben in faccia Tommaso e tutto ad un tratto gli disse con voce secca:

— Voi siete stato l'amante della signora Goussolin!

Tommaso impallidì e trovò a mala pena la forza di balbettare:

— Non è vero! Che orribile calunnia!...

— Negate ancora? Sentite che cosa dice questa lettera.

E gli lesse quella lettera in cui egli dava quell'appuntamento a Maddalena per la notte nella quale Goussolin venne assassinato. Come mai si trovava quella lettera nelle mani di Dampierre? Ecco ciò che Tommaso non capiva.

— Oserete ora forse dire che questa lettera non è vostra? — chiese il giudice.

— No, sono io che l'ho scritta.

— Vedete che il delitto si spiega facilmente. Voi eravate l'amante della signora Goussolin e...

Lhoir lo interruppe sgarbatamente:

— Voi mentite, vi dico. Io l'amavo, ma non ero suo amante.

Dampierre sorrise con aria incredula, poi soggiunse:

— Quella lettera prova che relazioni molto intime passavano fra voi e la signora Goussolin. Voi eravate suo amante, lo ripeto, e questo spiega l'assassinio del marito. Questi naturalmente si accorse d'un tale amore colpevole, e al fine d'evitare uno scandalo non si è contentato di scacciarvi di casa, ma temendo le vostre intraprese, attorniò d'allora in poi sua moglie con una vigilanza che gli fece cader nelle mani una delle vostre lettere. Da quanto io ed il signor Magnabat abbiamo potuto constatare nella sala dove ha avuto luogo il delitto, si capisce che il signor Goussolin dev'essere stato sorpreso da voi ed assassinato per gelosia o vendetta. Ora rimane a sapersi qual è il complice che vi aiutò nel vostro delitto e la cui presenza viene rivelata dalle impronte dei passi sulla neve. Lo conoscete?

— Non essendo colpevole io non ho complici. E se è vero che voi abbiate constatato nel giardino la presenza d'un uomo, nulla prova che quest'uomo non sia l'assassino. Tocca a voi l'informarvene. Io vi ripeto un'ultima volta che sono innocente e non c'entro per nulla in quel delitto. Il colpevole bisogna cercarlo altrove. Vedete che vi parlo con molta calma. Ho confessato ciò che è vero e non posso addossarmi la colpa d'un delitto che non ho commesso.

— Voi non avete confessato niente, Tommaso Lhoir. È solo quando vi ho messo nell'impossibilità di negare che avete fatto qualche confessione. Supposto poi che quell'uomo non sia stato vostro complice, è impossibile che non l'abbiate veduto una volta che vi trovavate nello stesso luogo nello stesso tempo, in quello stesso minuto, come risulta dalle deposizioni di Guidé e di Gervasia. Rispondete.

— Non so che cosa vogliate dirmi, non so di che mi parliate, non ho visto nessuno, perchè altrimenti non mi parrebbe vero di mettervi sulla strada, di aiutarvi a riconoscere la mia innocenza.

— Vi avverto, Tommaso Lhoir, che voi negate l'evidenza stessa. È impossibile, lo ripeto, che non abbiate visto quell'uomo. Quel vostro rifiutarvi a nominarlo o almeno a darne i connotati è una nuova prova che egli è vostro complice e che voi siete colpevole. Prima di farvi rientrare in prigione vi invito di nuovo a dir tutto ed accaparrarvi così la benevolenza dei vostri giudici. Volete parlare?

Lhoir esitò un momento, poi rispose gravemente:

— Grazie della vostra bontà, signor giudice, ma io non ho nulla da aggiungere a quello che ho detto.

XIV.

L'inchiesta proseguì nei giorni seguenti. Furono sentiti tutti quei testimoni la cui deposizione poteva esser utile. Vi furono molti confronti fra Tommaso Lhoir ed i contadini dei Bouchoux che pretendevano d'aver qualche cosa da dire. Ma alla fine dei conti, tutte le informazioni raccolte, tutte le testimonianze intese non gettarono alcuna luce su quel misterioso delitto.

In capo a quindici giorni d'aspettazione e di ricerche non s'era giunti a nulla, l'istruzione era allo stesso punto e Dampierre non ne sapeva una sillaba di più.

La colpa pesava tuttora su Tommaso Lhoir e nessun indizio aveva potuto mettere sulle traccie dell'incognito che, come si diceva, gli aveva tenuto mano nel delitto.

Il boscaiuolo, interrogato più volte, si era chiuso nella medesima riserva calma e prudente e aveva risposto:

— Io non posso far altro che protestare la mia innocenza e non voglio spiegare la mia presenza nel giardino al momento del delitto. Amavo Maddalena, ma non ero suo amante. Io non ho complici.

E se si continuava ad interrogarlo su quell'uomo che la giustizia aveva indarno cercato, Tommaso Lhoir alzava le spalle e non rispondeva più.

Nè si potè mai ottener altro.

Tuttavia un giorno, in un momento di collera, disse:

— Da quanto sento dire intorno a me, pare che la signora Goussolin sia stata presente a quel delitto; allora interrogatela e saprete da lei la verità.

— Voi — rispose Dampierre — ostentate una tal fidanza perchè sapete bene che la signora Goussolin è nell'impossibilità di dare alcun ragguaglio su quel delitto. Essa è pazza!...

— Ebbene, guaritela.

— Pazienza! — disse il giudice in un modo significante e guardando fisso in volto il boscaiuolo, che non abbassò gli occhi.

Si misero pure parecchie volte a confronto Tommaso e Maddalena nell'ospedale in cui quest'ultima era rinchiusa, ma questi confronti con cui si tentava di rivocare nella memoria della signora gli incidenti di quel delitto, non ebbero alcun risultato.

Lo stato di Maddalena invece di migliorare pareva peggiorare di giorno in giorno. Sottoposta ad una continua vigilanza, venivano osservati i suoi gesti, gli sguardi e notata ogni sua piccola parola. Non le era stato peranco applicato l'energico regime dei pazzi, poichè Magnabat, che continuava a credere alla simulazione della pazzia, voleva lasciare ai sintomi veri o falsi il tempo di rivelarsi, in modo da formarsene poi un giusto concetto.

L'affare era dunque altrettanto tenebroso quanto nel primo giorno.

Lhoir rimaneva il solo accusato; il suo preteso complice pareva sfuggire a tutte le investigazioni.

Maddalena non poteva parlare.

Dall'altro lato Dampierre, il giudice istruttore incaricato di quest'affare, si era accinto con molto zelo all'impresa poichè vi scorgeva un'occasione di segnalarsi. Occasioni simili sono rare in provincia, e il signor Dampierre, molto intelligente ed ambizioso, cercava di trarne quel maggior profitto che poteva.

Egli era giunto al posto che occupava più colle sue proprie fatiche che per protezione. Era povero, e la sua famiglia, che non aveva relazioni nella politica o nella magistratura, non poteva essergli utile nel suo avanzamento.

Doveva dunque andare innanzi colle sue sole forze. Questo delitto era per lui — per quanto strana possa parere l'espressione — una vera fortuna, e non gli dispiaceva il vedere come si presentasse zeppo di difficoltà che alla prima parevano insormontabili. Era persuaso che riescirebbe presto o tardi a sciogliere il nodo di quell'intrigo e sperava di vincere ogni ostacolo colla sola forza della sua intelligenza e della sua energia.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

È un elegante piroscafo della lunghezza di 310 piedi, largo 40 ed alto 25, con una immersione di 22 piedi ed una capacità di 3900 tonnellate peso lordo.

Le sue macchine avranno una forza di 700 cavalli.

DAL PIEMONTE

Strambino. — *Prove di controllo col virus carbonchioso mortale nel Canavese.*

22 maggio.

Ieri, alle 11 ant., nella cascina dell'avvocato Caligaris, posta fra Mercenasco e Strambino, si procedeva alle prove di controllo col virus carbonchioso mortale sopra animali vaccinati e non vaccinati. Gli accorrenti erano molto numerosi, e tra questi primeggiavano varii sindaci dei villaggi circonvicini, il consigliere provinciale avv. cav. Pinchia, parecchi medici tra i quali il dott. Gay di Torino, buon numero di veterinari, molti proprietarii ed agricoltori.

Prima di dar principio alle operazioni, il professore Perroncito fece una breve conferenza sullo scopo che si era prefisso colle prove attuali, che dovevano terminare la prima serie di esperienze sulla vaccinazione carbonchiosa a Strambino. Ricordò inoltre come le vaccinazioni si fossero incominciate sotto la sorveglianza di una Commissione prefettizia fin dal 18 marzo scorso, e si siano estese a un centinaio di capi bovini delle stalle più infette da carbonchio. Notò il fatto che, trascorso il periodo di tempo necessario perchè la vaccinazione produca i suoi effetti, non si ebbe più alcun caso di malattia carbonchiosa, mentre questa soltanto serpeggiò nelle stalle vicine ed interposta alle vaccinate, e si da produrre 12 morti negli ultimi 20 giorni. Questo fatto fu ritenuto dal prof. Perroncito come già capace di provare l'efficacia delle vaccinazioni. Ma per convincere meglio gli agricoltori dei vantaggi che potranno, mercè la scoperta di Pasteur, ridondare alle località infette, volle appunto fare le prove di controllo sopra un certo numero di capi bovini ed ovini vaccinati, ai quali contrapponeva un egual numero di animali non vaccinati e pronti per essere inoculati col virus mortale che si adopera per gli animali stati vaccinati.

Il virus mortale da adoperarsi era sangue di animale carbonchioso ed un liquido di coltura preparato dal prof. Perroncito stesso, che asserì esser anzi più forte del sangue stesso. Ma egli voleva che si adoperasse anche il sangue carbonchioso sopra tre bovini vaccinati, per dimostrare come egli non attribuisse molta importanza al modo di essere del virus mortale.

Il sangue carbonchioso venne tolto da un animale morto di carbonchio un po' prima dell'arrivo degli sperimentatori e stato appositamente inoculato. Quando si prese il sangue dal cuore l'animale era ancora caldo e per nulla rigido.

Il signor assistente del prof. Perroncito, dottor Carità, invitato dal professore, procedeva alla inoculazione davanti alla Commissione di sorveglianza ed ai numerosi accorsi. Fra i veterinari erano presenti i signori Demaria e Marra di Ivrea, e Salvetti di Caluso.

Terminate le operazioni, il medico di Strambino, sollecitato da vari contadini, manifestò il desiderio che gl'inoculati fossero disposti promiscuamente nella stalla, il che venne subito eseguito, tanto più che, dietro il parere del dott. Gay, furono segnati con marchi diversi gli animali inoculati previa vaccinazione, e quelli inoculati senza precedente vaccinazione.

Il prof. Perroncito pregò gli astanti di voler fare quelle proposte che credessero utili nell'interesse della scrupolosità dell'esperimentazione. Se vi fosse chi volesse sorvegliare gli animali, il cortile della cascina e le stalle, tutto era aperto a chiunque in tutte le ore del giorno e della notte. In tal caso, lasciando egli la sorveglianza al dott. Carità e condividendo egli la responsabilità con quest'ultimo, la Commissione avrebbe pure disposto per una sorveglianza analoga a quella di chi l'avesse domandata.

La funzione terminò con un arrivederci alle autopsie, che sarebbero incominciate appena il telegrafo avesse annunziato la morte di qualche animale.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Scrivano.

Presidente cav. Olivieri. — P. M. Ferrari.

Udienza del 24 maggio.

L'udienza incomincia alle 11,40.

La marea della sala, grazie agli Dei, incomincia a decrescere, e nella sala, fra il pubblico, si vede qualche muso da cristiano che non esercita il nobile mestiere del parrucchiere.

L'egregio oratore avv. Delvitto, non ostante che tratti la parte speciale della causa, la quale offre maggiori difficoltà ed è più noiosa della parte generale, pure sa trovare note nuove (oltre alle note quindicinali) che valgono a rompere la monotonia del tema, e il pubblico ed i giurati l'ascoltano molto volentieri, senza mai sentire il bisogno della *clessidra*. Egli parla coll'accento d'un galantuomo convinto, col pensiero lontano dalla parcella. Non taglia salmi e non ci vende cerotti.

* * *

Si accinge a dimostrare la insussistenza delle perizie e dei cantonieri sui quali le perizie sono basate; e prende in esame le singole perizie della istruttoria, fermandosi a far rilevare le contraddizioni fra le deposizioni dei cantonieri e quelle dei capi-cantonieri in confronto coi risultati dei documenti, quando si tratta di misure che non sono state misurate dallo Scrivano.

Dichiara che non mette in dubbio l'onestà dei periti dell'istruttoria e dei cantonieri; ma spiega le deposizioni e le perizie d'accusa con la prevenzione che contro Scrivano si aveva.

* * *

I suoi primi rilievi, illustrati con esempi e con ampio corredo di cifre, si riferiscono alle strade ispezionate dal Patiti, perito nell'inchiesta amministrativa e nell'istruttoria.

— Vorrei seguirlo nelle cifre; ma correrei rischio di perdervi per istrada, e giunto alla [illegible] trovarmi solo.

[illegible] conosce la competenza dell'ingegnere [illegible] architetto e lo crede capace di [illegible] termine magari l'eterno tempio di Antonelli; ma non crede indiscutibile la sua competenza relativamente alle manutenzioni stradali: allo stesso modo, che pur ritenendo il giudice istruttore ottimo istruttore, non lo ritiene capace di edificare un edifizio.

— Eppure in certi processi ho visto istruttori edificare edifizi!

* * *

Passa poi ad esaminare le perizie dell'ingegnere Zerboglio, pure delegato nell'inchiesta amministrativa e perito nell'istruttoria.

Fa dei paragoni relativamente alle strade Torino-Cuorgnè per Rivarolo e Torino-Milano, dai quali confronti l'oratore dice che emerge provata la assoluta incredibilità dei cantonieri.

Per quanto concerne la strada Torino-Milano, dice che vi è stato equivoco sui cantoni vigilati dai diversi cantonieri, per cui non si può dire che i calcoli siano stati lavorati sopra dati positivi relativamente a tutti i tronchi della strada.

* * *

Alla solita ora il presidente accorda il solito riposo, che è una specie di *panem quotidianum* per i giurati.

Ricominciata l'udienza, l'oratore prende ad esaminare la perizia dell'ingegnere Ferrante, e ribatte anzitutto l'accusa fatta dai periti fiscali in questa causa ai periti della difesa, d'avere cioè tenuto conto di una parte soltanto delle considerazioni generali contenute nelle perizie dell'ingegnere Ferrante, e prega i giurati a volerle leggere per intiero, dicendo che in esse la difesa trova un valido argomento in sostegno della sua tesi.

Fa indi dei rilievi circa le perizie d'accusa sulla strada Torino-Ivrea, ed esaminando le deposizioni dei cantonieri, fa notare che alcuni di essi in tutte le deposizioni hanno dimostrato una simpatia speciale per un dato numero. Cita il caso di uno che tutte le volte che nelle sue deposizioni ha dovuto indicare un numero, sia per indicare delle distanze, sia per indicare delle quantità di ghiaia, si è sempre valso, credo, del numero 90. Ciò, dice la difesa, dimostra la poca attendibilità delle deposizioni dei cantonieri e la poca esattezza delle perizie che su quelle deposizioni si basano.

* * *

Come *motto finale*, dice che un celebre matematico tedesco, volendo una volta risolvere un calcolo difficilissimo, dovette prima ricercare una teoria nuova del *calcolo delle variazioni*; i periti dell'accusa, per risolvere i loro calcoli e giungere alle conclusioni a cui sono giunti, han dovuto ricercare le *variazioni del calcolo*.

— In una sala d'Assise può passare.

* * *

Bisogna riconoscere che la difesa, in virtù dell'oratore, quest'oggi ha fatto molti chilometri di strada.

Toga-Rasa.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

La Giunta distrettuale di Lucca si è costituita nelle seguenti persone:

Nieri Cornelio, rappresentante la Camera di commercio — Francesconi Callisto, id. — Mattoncci Luigi, id. — Giambastiani Enrico, id. — Sardini conte comm. Giacomo, rappresentante il R. Istituto di belle arti — Norfini prof. cav. Luigi, id. — Mazzarosa marchese cav. Antonio, id. — Dal Poggetto prof. Carlo — Paoli ing. Castruccio, rappresentante il Comizio agrario — Pagni dott. Arturo, id. — Barsocchini Francesco, id.

Il Comitato.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 25 maggio.

★ *Il Palmaverde pel 1882.* — Per cura degli Eredi Botta, librai-tipografi, è uscito di questi giorni il vecchio e noto almanacco universale che porta il nome di *Palmaverde*.

Questo vecchio repertorio di potenze e notabilità mondiali, questo ruolo di tutti gli impiegati del nostro Stato, che nella sua umile importanza servì allo stesso Vittorio Emanuele I di Savoia per ristabilire l'amministrazione nel Regno sardo dopo la dominazione francese; questo emulo dell'almanacco di Gotha entra coll'edizione ora fattane nel suo 160° anno di vita.

Esso è stampato nel formato solito, con rilegatura in cartone e una copertina verde che ne giustifica il nome.

L'ordinamento delle materie nell'interno è quale già si praticò negli scorsi anni; cioè colla divisione dell'almanacco in cinque parti.

Ecco intanto l'indice sommario:

Parte prima. Potenze per ordine alfabetico: Famiglie regnanti — Presidenti delle Repubbliche — Ministri — Agenti diplomatici e consolari.

Parte seconda. Italia: Senato del Regno — Camera dei deputati — Ministeri ed uffizi dipendenti — Università — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Casa Reale — Ordini cavallereschi.

Parte terza. Esercito - Armata navale: Corpi e stabilimenti militari — Giustizia militare — Impiegati civili e contabili.

Parte quarta. Amministrazione provinciale e comunale: Prefetture e sotto-prefetture — Autorità e stabilimenti pubblici.

Parte quinta. Ordine giudiziario: Corti di cassazione — Corti d'appello — Tribunali civili, correzionali e di commercio — Preture mandamentali.

Il *Palmaverde* è vendibile presso gli editori Eredi Botta, e presso i principali librai di Torino.

★ Teatro Gerbino. — Un'altra beneficiata, quella della distinta attrice signora Assunta Mezzanotte, avrà luogo stasera colle seguenti produzioni:

1° *Il sig. Eleonora*, commedia in 2 atti di E. Scribe;

2° *Vieni a vedermi*, monologo di F. Coletti, detto dalla sig.ª Annetta Campi;

3° *La Scuola della nazione*, scherzo nuovissimo in 1 atto del cav. Alfredo Martelli, ufficiale del 12° cavalleria, noto autore di applauditi lavori drammatici, fra cui un *Sebastiano*, in versi, rappresentato lo scorso inverno dalla Compagnia Schiavoni al teatro Alfieri;

4° *Il sogno della prima attrice, cioè della seconda donna*, bizzarria comica in 1 atto di T. Gherardi Del Testa.

È una serata davvero promettente.

★ Teatro Vittorio Emanuele. — Il successo del *Boccaccio* si è confermato ieri sera con una bella piena di pubblico e con la replica di alcuni *pezzi*, fra cui quello popolarissimo della serenata con accompagnamento d'ombrelli, al 1° atto, eseguito con brio dal grosso Bergonzoni (un *Lambertuccio* dalle forme sesquipedali), dal Lombiase e dal Fabbris.

Fra le esecutrici piacquero specialmente la sig.ª Bernardi e la sig.ª M. Bianchi, una *Fiammetta* assai carina, ed altra di cui non rammentiamo il nome. Furono accolti con applausi anche i cori.

L'operetta del Suppè è in complesso data con accuratezza e frutterà molti quattrini alla Compagnia Fabbris, Cairo, Lombiase e Bergonzoni.

Stasera il *Boccaccio* si replica. Domani, venerdì, serata della sig.ª E. Bernardi, si darà *Il Duchino*, di Lecocq.

★ Teatro Alfieri. — Un completo successo ha ottenuto ieri sera *Il genio benefico*, dei coreografi A. Ginghini e F. Gelato (musica del M° Marchesa).

Questo ballo comico-fantastico-pantomimico, già rappresentato con successo al Balbo alcuni anni or sono, è stato riprodotto con sfarzo di costumi, di macchinismi e di decorazioni, ed ha procurato parecchie chiamate al proscenio ai coreografi, agli artisti Ginghini, Fioretti, Destefanis, Vittino, Mazzarano ed al macchinista.

Alla prima ballerina sig.ª E. Comolli, che applaudimmo già nel ballo *Pietro Micca* allo stesso teatro, il pubblico fece accoglienze splendide e meritate.

Alla distinta danzatrice fu degno compagno il primo ballerino Borri, a cui si chiese il *bis* d'una *variazione*.

Il genio benefico avrà molte fortunatissime repliche.

★ Teresa Tua a Torino. — Confermiamo la notizia che l'acclamata giovane violinista chiuderà tra pochi giorni fra noi, dove l'ha cominciato, l'attuale suo fortunatissimo giro artistico.

Lunedì sera essa darà un concerto al teatro Carignano, col cortese concorso di due valenti signorine chiamate ad un glorioso avvenire nel cammino dell'arte.

CRONACA

Giovedì, 25 maggio.

Adunanze famigliari. — Ieri sera raccoglievansi a geniale ed amichevole banchetto nel cortile dell'*Albergo Nazionale*, in via Lagrange, i membri della *Società delle Adunanze famigliari*, Società che da parecchi anni esiste in Borgo San Salvario, e che efficacemente s'adopera per promuovere gli interessi di quella parte importante della nostra città.

Presero parte a quel pranzo una quarantina di persone, proprietari di case, industriali, professionisti, appartenenti a quella categoria della nostra popolazione in cui si personifica il grande movimento di lavoro ed il grande incremento di Torino dopo che perdette il suo antico carattere di città ufficiale e burocratica.

Parecchi degli intervenuti appartengono ad altri sodalizi del Borgo.

I pranzi, lo si sa, si fanno per manifestarsi degli scambi di simpatia e queste simpatie si esprimono a parole: quindi la necessità dei discorsi, i quali non mancano mai in nessuna riunione, sia pur essa alla buona, e non mancarono per conseguenza al banchetto delle Adunanze famigliari.

Esordì il signor Trinchero, il benemerito presidente delle Adunanze famigliari, uomo d'una buona fede e semplicità antica, d'una attività fenomenale, che s'occupa senza ambizione alcuna delle cose della città e specialmente di quelle del suo borgo, e che freme dell'apatia che vi è in Torino per la vita pubblica.

Ringraziò i soci delle Adunanze famigliari della sua nomina a presidente, e per la loro efficace collaborazione all'ottenimento delle pratiche con cui da parecchi anni si sono migliorate le condizioni estetiche e sanitarie e di sicurezza pubblica del borgo San Salvario. Espresse la speranza di avere negli altri sodalizi validi alleati. « Unità di mente e di cuore, — conchiuse egli, — non temiamo avversari; la strategia nostra è l'onestà, l'arma il diritto, lo scopo il bene generale. La vittoria non ci può mancare. »

Applausi entusiastici. Grida cordiali di: Evviva Trinchero!

Il cav. Agostino Degrossi, direttore del Collegio Internazionale italiano, si associò ai nobili sentimenti espressi dal presidente Trinchero. Ebbe quindi belle parole all'indirizzo di Torino. Ricordò com'egli non avesse sempre di Torino la grande stima che ha ora. Genovese, egli visse in tempi ed in luoghi in cui quando si parlava dei Torinesi si diceva: « Quei di lassù, » e si aveva di Torino un concetto meschino ed ingiusto. Venuto a Torino, rimase ammirato dalla serietà e quindi dalla solennità di questa città e pensò che, come materialmente, così moralmente si doveva qui avere l'abitudine di andare per le vie diritte. In breve prese in alta stima il carattere e l'educazione piemontese. Vide come Torino, quando fu trasportata la capitale, seppe risorgere dalle sue ceneri a nuova vita; vide come questo popolo mostrò la forza di bastare a se stesso, e non chiedere l'elemosina a nessuno. Si congratula, lui, figlio di una terra che aveva una volta dei risentimenti per Torino, di poter dire ai suoi compatrioti: eravate in errore!

Venendo quindi a parlare del borgo San Salvario accennò al rapido incremento di quella parte della città. Ciò, dice egli, si dovette a forze minime; ma in una macchina perfettissima le piccole ruote sono essenziali al movimento armonico delle grandi. Nel borgo ciascuno fece il suo dovere, ciascuno il suo mestiere, ma tutti cooperarono a mettere il borgo in regione, ad accrescerne il decoro e l'importanza. A questo incremento prese una parte attiva il Trinchero, che non risparmiò fatiche, che affrontò sovente anche il ridicolo degli increduli, ma che ottenne l'applauso di tutti a opera compiuta. Parte importante ebbe pure l'ingegnere Bonelli (presente al banchetto) a cui si deve la costruzione della tranvia Torino-Carignano-Carmagnola e Moretta. (Grida di: Evviva Bonelli!)

Il prof. De Grossi conchiude raccomandando l'unione, la fermezza e la costanza nell'operare.

L'avvocato Garrone, incaricato di rappresentare il prof. Fornaris, presidente del Circolo di San Salvario, mostrò come entrambi, Circolo e Società delle adunanze, abbiano lo stesso scopo, e perorò caldamente per la loro unione. Ricordò le benemerenze della Società delle adunanze; esse ottennero nel 1877 l'approvazione del piano d'ingrandimento del borgo San Salvario, il che vuol dire esistenza e prosperità del borgo, sviluppo di una zona che conta ora non meno di 60,000 abitanti; esse ottennero, coadiuvate potentemente dall'ingegnere Bonelli, la tranvia per Carmagnola e Moretta; esse s'adoperarono per l'apertura di vie, per l'impianto di una sezione di sicurezza pubblica, per la cinta del terreno della ferrovia, per la scomparsa degli scandali d'osteggiagine e di barabbismo. Il Circolo di San Salvario non potrebbe far meglio che imitarle. I due sodalizi uniscano le loro forze specialmente in vista della Esposizione.

L'avv. Garrone chiuse coll'elogio di Trinchero, di Bonelli, promotore della ferrovia, di Coumont, che la fece costrurre, e fece voto perchè perduri sempre l'alleanza del Circolo di San Salvario e delle Adunanze famigliari.

Successe a questi discorsi una viva conversazione sugli interessi del Borgo. Si fecero voti per la sistemazione di piazza Nizza pel tempo dell'Esposizione. La comitiva scioglievasi cordialmente alle ore 10.

Club Alpino Italiano. — Nell'assemblea dei delegati del 14 corrente è stato eletto il nuovo Consiglio generale del Club Alpino Italiano, in seguito alla riforma dello statuto, e nell'adunanza tenuta dal Consiglio stesso il 24 furono distribuite le diverse cariche sociali.

In seguito a queste elezioni il Consiglio direttivo del Club Alpino Italiano rimane così composto:

Presidente: On. Quintino Sella.

Vice-presidenti: Avv. Palestrino; prof. Baretti, *incaricato delle pubblicazioni*.

Consiglieri: Grober, *segretario generale*; avv. Gonella, *vice-segretario e incaricato dei rifugi alpini*, ecc.; cav. Rey, *cassiere*; prof. Brundalti; maggiore Perruchetti; prof. Pastore; pittore Balduino; avv. Vaccarone; ingegnere Bignami-Sormani; signor Budden.

Impieghi, concorsi, posti, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

= Concorso al posto di Medico assistente nel R. Manicomio di Torino (v. 4ª pag.).

= Cercasi un Medico-Chirurgo (v. 4ª pag.).

Trino e non Torino. — Nella lista dei nuovi decorati della Corona d'Italia, pubblicata nella nostra Cronaca di ieri, figurava anche il sig. Bignoli Antonio, direttore della Banca Popolare di Torino.

Ora il direttore della Banca Popolare di Torino, persona notissima nella nostra città, non è punto il sig. Bignoli e tanto meno poi il decorato di cui si tratta.

Fu per mero errore tipografico che si lesse direttore della Banca Popolare di Torino il signor Bignoli, che è invece effettivamente direttore della Banca omonima di Trino.

Altro terremoto. — Dall'Osservatorio del Moncenisio mi si trasmette il seguente telegramma:

« Stanotte 3,40 altra leggera scossa terremoto ondulatorio durata 2 secondi; seguito temporale durata ore 1 con grande quantità di grandine. « Tesauro Ost. »

Il terremoto dell'altra notte 23 fu sentito ancora a Pinerolo ed a Barge, non che a Luserna San Giovanni nella Valle Pellice, nella quale, a Bobbio, fu avvertita anche l'altra del 19 corrente.

Il temporale avvenuto al Moncenisio si è esteso sino a noi, e stamane alle 5,20 grandine spessa e grossa ricoprì per qualche tempo il suolo a Moncalieri e nei dintorni.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
24 maggio 1882.

P. F. Denza.

Temporale e grandinate. — Durante l'imperversare del mattutino temporale di martedì scorso, la grandine cadeva fitta nei territori di Pino, Moncalieri e in altre località.

In quella stessa mattina è caduto il fulmine nella campagna verso Rivoli.

Merci che transitano l'Apennino sulla linea Foggia-Napoli.

Le strade Ferrate Meridionali italiane avendo introdotte alcune modificazioni nel prontuario della soprattassa per le merci a piccola velocità, transitanti l'Apennino sulla linea Foggia-Napoli, il corrispondente prospetto dei prezzi, esposto a pag. 63 del Regolamento-Tariffa delle ferrovie suddette, viene sostituito da altra tabella.

Come dalle disposizioni vigenti saranno soggetti all'applicazione della menzionata soprattassa tutti i trasporti a tariffa speciale, esclusi quelli tassati a tariffa generale ed [illegible] il servizio internazionale.

Le modificazioni di cui sopra essendo estese anche ai trasporti in servizio cumulativo italiano, i prezzi della detta soprattassa per le merci transitanti l'Apennino, indicati a pag. 15 del Libro-Prontuario pel servizio cumulativo fra le strade ferrate dell'Alta Italia, le Meridionali e Romane, edizione 1872, a datare dal giorno 21 corrente, saranno in conseguenza modificati di conformità all'accennata tabella.

Asta alimentaria municipale. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 24 maggio:

Lotti venduti N. 392.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Pollame: Piccioni, caduno L. 0 70 — Tacchini id. 3 16 — Anitre, id. 2 — Pollastre, id. 2 10 — Polli, id. 1 27 — Carne: Vitello, quarti a., al chilog. 1 35; quarti d., id. 1 50; sanato, quarti a., id. 1 40; quarti d., id. 1 90 — Agnello e capretto, id. 1 05 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 75, 2ª q., id. 1 45 — Tonno all'olio, la scat. 1 65 — Sardine di Nantes, id. 0 60 — Burro di Milano e Modena, al chil. 2 45 — Riso, 1ª q. id. 0 47; 2ª q. id. 0 45 — Canditi, id. 1 50 — Paste: Napoli, id. 0 72; Torino, id. 0 57 — Lardo, id. 2 25 — Uova, la dozzina 0 63 — Vino, 1/2 ettolitro 21 75 — Cacio: Berna, al chilog. 1 75; Griviera, id. 1 45; id. stravecchio, id. 2 45; Gorgonzola, id. 2 00; Grana, id. 2 95; Lodigiano, id. 2; Robiole, id. 1 15 — Salame, id. 3 20 — Verdura: Patate, id. 0 14; Piselli, id. 0 16; Fragole, id. 1 75 — Pesce: Tonno, al chil. 2 00; Tinche, id. 1 10; Cefali, id. 1 60; Sliglie 2 75; Storione, id. 3; Persee, id. 0 65 — Agrumi: Limoni, al 100, id. 4 — Frutta secca: Uva Malaga, al chil. 1 30; Mandorle, id. 1 65; Nocciole, id. 0 85.

Pesi alterati. — Nei due ultimi giorni gli agenti municipali della sezione Moncenisio, continuando le visite di negozi, sequestrarono a cinque esercenti di detta sezione altrettanti pesi riconosciuti alterati in modo da permettere una frode a danno dei compratori da 15 a 60 grammi. I pesi sequestrati furono trasmessi alla Pretura urbana a termini di legge.

Morto sul colpo. — Verso le ore 7 1/2 pom. di ieri avvenne una grave disgrazia in via Massena. Certo Fenotto Romeo, di anni 12, nativo di Biella, abitante in via San Quintino, garzone muratore, mentre saliva la scala di servizio di una casa in costruzione in quella via, giunto al 3° piano pose un piede in fallo e cadde nel sottostante cortile rimanendo all'istante cadavere.

Sotto una frana. — L'operaio Panà Antonio stava ieri praticando uno scavo della profondità di tre metri per le fondamenta di una casa da costruirsi sul corso Napoli per conto del signor Thermignon, quando improvvisamente una frana di terra si staccò e sotterrò fino al collo il Panà. Avvisate di ciò due guardie municipali, accorsero prontamente in aiuto del disgraziato e unitamente ad altri operai riuscirono a trarlo fuori. Egli non riportò che una leggiera ferita al capo.

Mal pratici del mestiere. — In piazza Milano, ieri, verso le 11 1/2 ant., certi C..., d'anni 17, guainaio, e G. Pietro, pure d'anni 17, muratore, entrambi disoccupati e senza fisso domicilio, rubarono dalle tasche di un tal Pessione Edoardo, di anni 18, un portamonete contenente L. 2. Il Pessione però se ne accorse in tempo, ed i due ladruncoli, vistisi scoperti, restituirono tosto il portamonete, e raccomandandosi al derubato per non essere denunciati, si diedero alla fuga. Il C. riuscì a fuggire, ma il G., inseguito, fu raggiunto ed arrestato dal derubato stesso e da una guardia municipale. Il C., che l'aveva momentaneamente scampata, non andò impunito, perchè due altre guardie municipali, edotte del fatto, si posero sulle traccie di lui e riuscirono a trovarlo sulla piazza Emanuele Filiberto che tranquillamente se ne passeggiava con un altro suo compagno. È superfluo il dire che lo arrestarono e lo condussero anche lui a tenere compagnia al G.

Offrire tovaglioli e rubare tappeti. — Certa P. Antonietta, esercente cantina in via Berthollet, ha ieri denunciato di essere stata derubata di un tappeto di panno verde del valore di L. 8 ad opera di una sconosciuta donna che si introdusse nel suo esercizio per offrirle in vendita dei tovaglioli.

Arrestati: 3 per questua.

LUIGI ROUX, Direttore.
Fiorenzo Ercole, gerente.

Teatri

Vittorio, o. 8 1/2. — *Boccaccio*.

Gerbino, o. 8 1/2. — *La scuola della Nazione* — *Vieni a vedermi* — *Il signor Eleonora, ovvero la mia sposa ed i miei debiti* — *Il sogno della seconda donna*.

Serata dell'attrice A. Mezzanotte.

Alfieri o. 8 1/2. — *La Traviata*, opera — *Il Genio benefico*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *I Lombardi*, opera — *Emma Fiorani*, ballo.

Arena, o. 7 1/2. — *Kean*.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 24 MAGGIO 1882.

Nascite 16 cioè maschi 9, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Gilardini Giuseppe con Torreno Paolina — Giuliano Giovanni con Amodeo Angela.

Morti denunciati. — Zaninetti Clementina, d'anni 18, di Torino, sarta — Bellino Giacomo, d'anni 8, di Torino — Barbesio Camilla nata Martinelli, d'anni 30, di Novara, possidente — Blandino Michele, d'anni 68, di Avigliana — Chiapello Maria nata Romagnoli, d'anni 38, di Bagnasco — Della Rovere marchese Francesco, d'anni 78, di Casale Monferrato, tenente colonnello in ritiro — Fornerio Margherita nata Artusio, d'anni 68, di Alba — Cibrario Margherita, d'anni 61, di Usseglio, contadina — Novaira Francesco, d'anni 32, di Carignano, segatore — Musso Giacomo, d'anni 20, di Asti, parrucchiere — Rosso Pietro, d'anni 9, di Livorno, scolaro — Tomatis Anna nata Dellomo, d'anni 64, di Torino, sarta — Mela Carlo, d'anni 28, di Vercelli, calzolaio.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale compressivo 23, di cui a domicilio 20, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 24 maggio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 731,2 — 3 p. 730,1 — 9 p. 733,7

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+14,3 — +16,5 — +14,0

Tensione del vapore in millimetri

11,0 — 10,0 — 11,1

Umidità relativa in centigradi

87 — 78 — 80

Vento:

N 4. — NE 4. — calma

Stato atmosferico:

copert. — q. ser. — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +12,8 mass. +16,5

Acqua caduta millimetri 14,5.

Effemeridi astronomiche. (Tempo medio di Roma) 26 maggio.

Nascere del Sole 4,41 — Passaggio al meridiano 0,16 — Tramonto 7,51.

Nascere della *Luna* 1,32 sera. — Passaggio al meridiano 7,24 sera. — Tramonto 1,6 matt.

Giorno della *Luna* 10°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 22 maggio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La distribuzione della pressione barometrica rimane la stessa sulla superficie d'Europa.

All'ovest la zona burrascosa è stazionaria, al sud il minimo barometrico è divenuto più intenso, ed al nord il massimo si è abbassato da 773 a 768 mm. (Hernosand).

La temperatura rimane sempre alta sul [illegible] ove è superiore a 15 gradi.

Italia. — 24 maggio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione ormai forte nord-ovest Europa, pressione generalmente bassa.

Nord Irlanda, Ebridi 741; Parigi 757; Lecce 762.

Italia barometro disceso dovunque, più nord, variabile 757 a 762 mm. nord al sud-est.

Ventiquattro ore pioggia abbastanza forte Piemonte.

Stamane cielo coperto piovoso alta Italia, coperto centro, quasi sereno altrove.

Alle correnti 3° quadrante, predominio venti meridionali qua e là freschi.

Temperatura cambiata poco ed irregolarmente.

Mare mosso coste occidentali, calmo altrove.

Probabilità pioggie e temporali specialmente nord, centro; venti freschi abbastanza forti 3° quadrante.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 22 maggio 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Haparanda +16,0 +5,0 Stoccolma +20,0 +6,0 Christiansund +18,0 +10,0 Copenaghen +13,0 +6,0 Valenza +15,0 +11,1 Yarmouth +13,9 +10,5 Bruxelles +21,2 +10,4 Amburgo +16,[illegible] +5,0 Cassel +21,0 +7,0 Breslavia +10,0 +9,0 Cracovia +11,0 +8,0 Hermanstadt +10,0 +11,0 Vienna +17,2 +8,7 Berna +17,2 +8,7 Parigi +22,0 +8,0 Bordeaux +23,1 +12,8 Lione +22,0 +9,2 Nizza +19,9 +12,0 Madrid +20,0 +7,9 Lisbona +19,0 +14,0 Trieste +19,0 +13,0 Torino +22,2 +12,4 Moncalieri +22,6 +11,5 Firenze +21,[illegible] +9,5 Roma +21,3 +11,5 Napoli +19,4 +13,0 Cagliari +25,0 +14,0 Palermo +22,5 +14,5 [illegible] +20,0 +11,0 [illegible] +25,[illegible] +15,0 Tunisi +24,0 +16,0 Biskra +33,0 +18,0

Te [illegible]

Arcangel +2,1, Pietroburgo +6,0, Mosca +9,7.

P. F. Denza.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) maggio		23	24
Farina 9 m. pel c.(1)	L.	63 —	62 75
» per giugno	»	63 —	62 75
» per luglio-agosto	»	62 25	62 —
» pei 4 mesi ultimi	»	60 —	59 75
Zuccari c. 88 dis. (2)	»	61 —	61 —
» raffin. scelto dis.	»	110 —	110 50
» bianco n. 3 disp.	»	67 75	67 75
» » a 4 mesi da ottobre	»	63 25	63 50

Liverpool, 24.

Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 0.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 10000.

Havre 24.

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 500

Mercato calmo.

Marsiglia, 24.

Frumenti — Importazione ett. 10196
» — Vendite » 15000

Mercato calmo.

Tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 22 maggio. — Cambio su Londra, dollari 4 86 3/4.

Su Parigi 5 15 3/8.

Farina, da doll. 5 15 a 5 33 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 48 — bl.

Id. maggio, » 1 48 1/4 bl.

Id. giugno, » 1 48 1/4 bl.

Id. luglio, » 1 32 1/8 bl.

Id. Primavera N. 2 disp. » 1 37 — bl.

Grano turco, con. 86 qu. al [illegible] di 35 litri

Nolo per cereali per Liverpool, scellini » 1/4 per ogni *quarter* (290 litri), per Londra 2 1/2.

Farine ferme.

Frumento; disponibile fermo; a consegna in ribasso.

Grano turco: affari difficili, prezzi in ribasso.

NB. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino i giorni 24 maggio:

Bricherasio.

Quesito 1° — Come procede l'allevamento dei bachi?

Regolare e bene.

Quesito 2° — Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?

Gialle francesi e italiane cellulari.

Quesito 3° — Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?

Flaccidezza.

Quesito 4° — A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?

Dal 2ª al 3ª.

Quesito 5° — Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia dei gelsi in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Sufficiente, in parte buonissima e in parte mediocre.

Quesito 6° — Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?

Nessuno.

Carignano. — 1. Bene — 2. Gialle — 3. Le verdi muoiono in gran parte — 4. Dal 2ª al 3ª — 5. Sufficiente — 6. Cent. 45 al mir.

S. Secondo. — 1. Abbastanza bene — 2. Gialle francesi — 3. Finora nessuno — 4. Dal 1ª al 2ª — 5. Ha sofferto alquanto a causa dei freddi — 6. Cent. 50 al mir.

Verona. — 1. Bene — 4. Dal 2ª al 3ª — 5. Abbondante — 6. Da cent. 65 a 75 al mir.

Borse

Firenze	23	24
Rendita 5 0/0	92 62	92 95
Oro lettera	20 50	20 50 5
Londra lettera	25 65	25 62
Cambio su Parigi	102 00	102 00
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	846 50	848 —

Rend. municipale 3 0/0 55 10 nom.

Parigi	23	24
3 0/0 franc. amm.	— —	— —
Id. nuovo	83 90	83 90*
3 0/0 francese	83 70	83 71
5 0/0 francese	116 62	116 80
Rendita italiana	90 30	90 60
Az. Ferr. Romane	140 —	140 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 16 5
Banca Ipotecaria	627 —	630 —
Consolid. inglese	102 7/16	102 7/16
Obbl. Lombarde	280 —	280 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/2

* Debole.

Vienna	23	24
Mobiliare	344 30	344 10
Lombarde	143 50	143 —
Banca Ang.-Aust.	127 75	127 25
Austriache	333 75	335 —
Banca Nazionale	827 —	826 —
Napoleoni d'oro	9 51 5	9 53 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 63	47 60
Cambio su Londra	119 90	119 90
Rend. Austriaca	77 30	77 25
Rend. id.	76 60	76 5[illegible]
Creditbank	127 30	127 2[illegible]
Rend. Aus. nuova	94 20	94 20
Rend. Ungh. nuov.	119 75	119 85

Berlino	22	23
Mobiliare	590 —	590 —
Austriache	570 50	571 50
Lombarde	254 —	253 50
Cambio su Londra	20 31	20 23 5
Rendita italiana	90 90	90 25 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 80	13 60
Prestito russo	88 30	88 20
Prest. orien. russo	57 30	57 10
Argento per chil.	206 05	206 80

Londra	22	23
Consolid. inglese	102 7/16	102 7/16
Rendita italiana	89 7/8	89 3/4
Spagnuolo	28 1/8	28 1/8
Turco	13 1/8	— —
Egiziano del 1851	71 3/4	71 3/4
Egiziano del 1867	72 —	71 7/8
Argento	52 1/8	52 1/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 130,000.

BORSA DI GENOVA — 24 maggio

Rend. It. a. 91 8[illegible] — 92 82 Lm.
Az. Banca Naz. 2260 — Lm.
Az. Cred. Mobil. It. 847 — Lm.
Az. Regia Tabacchi — — Lm.
Az. Ferr. Merid. 471 50 Lm.
Francia lett. 102 50 — den. 102 [illegible]
Londra vista 25 65 — den. 25 63
Oro da 20 57 a 20 60.

BORSA DI MILANO — 24 maggio

Rendita Italiana 5 0/0 c. al.		92 87
Id.	Lm.	93 37
Azioni	Banca Nazionale	2245 —
»	Banca Generale	603 —
»	Banca di Milano	618 —
»	Banca Torino	768 —
»	Cotonificio Cantoni	378 —
»	Lanificio Rossi	955 —
»	Lloyd. e Navig. Naz.	315 —
»	Regia Tabacchi	780 —
»	Ferr. Meridionali	470 —
»	Rubattino	590 —
»	Ferr. Sarde di pref.	224 —
Obblig.	Ferr. [illegible]	276 50
»	Ferr. Sarde serie A	272 50
»	Ferr. Sarde serie B	275 50
»	Ferr. Sarde 1879	271 —
»	Ferr. [illegible] A. I.	294 —
»	Ferr. Trapani [illegible]	278 —
»	Ferr. id. id. [illegible]	278 50
»	Ferr. Milano-Erba	254 —
»	Regia Tabacchi	520 —
Con[illegible]		547 —
Francia a vista — 3 1/2		102 50
Svizzera a vista — 5		102 50
Londra a 3 mesi — 3		25 65
Francoforte a 3 mesi — 4		125 1/8
Vienna a 3 mesi — 4		212 37
Pezzi da 20 franchi		20 53

Stagionatura delle Sete.

Torino, 24 maggio

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	313 13
	Trame	»	» »
	Greggia	1	96 18
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	411 31
	Id. nel mese	116	
Condiz. calore G. Fiva e Comp.	Organzino	2	189 61
	Trame	»	» »
	Greggia	1	15 73
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	205 34
	Id. nel mese	59	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	10	1800 54
	Trame	»	» »
	Greggia	11	1089 81
	Articoli div.	2	47 29
	Totale	37	2943 64
	Id. nel mese	306	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina a rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide	Chilogr.	57,700	circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	»	3,863,500	»
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti ed in cuscinetti di giunzione mod. diversi	»	1,028,100	»
ROTTAMI d'acciaio e ferro in linguo e punte e cuori per crociamenti	»	3,000	»
TORNITURA e limatura d'acciaio	»	8,100	»
Lamiera di ferro inservibile, tornitura e limatura di ferro, e zinco vecchio da rifondere. — Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 10 giugno 1882. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 12 successivo alle ore 2 1\|2 pomeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 21 maggio 1882.

1142 — **La Direzione dell'Esercizio.**

Da affittare al presente

Un **NEGOZIO** situato in una delle piazze più centrali e frequentate della nostra città, fornito di vetrine, facciata e scaffali. — Rivolgersi a questa Amministrazione.

D'affittare al presente

Appartamento composto di 14 membri al 1° piano e due cantine.
Via Rossini, N. 5. 1084

D'affittare al presente

in via Sª Chiara, N. 30

Vasti locali di mq. 300, per laboratorii, magazzini o rimesse, e botteghe.
Due camere con vista in contrada al 4° piano.
Tre camere al 4° piano.
Ricapitare ivi dal portinaio. 1085

D'affittare pel 1° luglio

ALLOGGIO signorile al 1° piano di 12 camere. Diramazione d'acqua potabile, gas e calorifero. — Visibile tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom., via Fabro, 5. — Dirigersi dal portinaio. 1083

D'affittare al 1° luglio

Alloggio di **undici** membri in via Passalacqua, N. 6, piano 1°.
Visibile dalle 12 alle 2 pom. 1069

D'affittare al 1° ottobre

Alloggio al 1° piano, composto di 8 membri, con acqua potabile, cessi all'inglese, gas e calorifero. — Via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 1082

Mirafiori

Da affittare al presente alloggio di 8 membri, cantina, vasto tettoia e giardino e frutta. — Dirigersi ivi ai proprietari Fˡˡⁱ VENERE. 1069

Deposito Cavalli Francesi d'ogni genere
Crocetta, Torino. 1078

ERNIE 901

Cinto sistema Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

MEDICATED PAPER

Serviette medicinali in carta unilla, preparata chimicamente e priva di sostanze deleterie. Efficace e preservativa contro le emorroidi.
Pacchi di 1000 fogli L. **2 50.**
Invio franco ovunque siavi servizio pacchi postali aumentando cent. 50.
Presso **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5 - *Torino*. 325

Via Lagrange, 5, Torino.

Incanto

Mercoledì 24 corr. e successivi, ore solite, il sottoscritto, sulla richiesta del sig. G. RONCHIN, procederà alla vendita dei seguenti:

Campionario e deposito di grandioso assortimento di quadri cromo e oleografici delle migliori fabbriche estere, oggetti religiosi, articoli di cancelleria, scatole colori, *albums*, porta-ritratti, vasi porcellana, giuochi, chincaglie ed altre merci. — Il tutto per contanti senza ribasso.

1115 P. BELTRAMI, *est. giur.*

SACRA DI SAN MICHELE

Grande Albergo GIACOSA

Aperto dal 28 maggio a tutto settembre.

Pensione giornaliera, vitto e camera L. 8. — Servizio di caffetteria.
Cura coll'acqua minerale leggerissima e col latte.
A tutti i treni servizio muli per la salita e slitte per la discesa. 1147

VILLEGGIATURA già Craveanna da affittare sui colli di Moncalieri poco distante dal R. Castello. — Dirigersi in Torino dal sig. JORIO, via Doragrossa, 26, p° 3°. 1122

DA VENDERE

TERRENI *fabbricabili* per **Villini e Case**, situati in regione *Valpiana*, oltre la Barriera di Casale e lungo la strada Nazionale. — Dirigersi allo studio dell'ing. **VIGNA**, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, o dal geometra Eugenio **BANFI**, *Torino*, Borgo Madonna del Pilone, via Casale, N. 276. 761

Terreno da vendere

Angolo via del Valentino e piazza del Tiro Nazionale.
Rivolgersi alla proprietaria via Nizza, 35. 1145

Sapone solforoso alla GLICERINA

È l'unico Sapone che possa mirabilmente sanare tutte le malattie della pelle, risparmiando così i bagni solforosi.

Il pezzo **0 85** *il pezzo*

PRESSO LA DITTA
ROSSI Giuseppe, Doragrossa, 22
TORINO 111

È PUBBLICATA
una nuovissima

PIANTA DI TORINO

IN CROMOGRAFIA
CON TABELLA DELLE PRINCIPALI INDICAZIONI UTILI PEL

COMMERCIO ed UFFICI

e con tutti i nuovi fabbricati ed ingrandimenti stabiliti sino al 1882
Scala di 1 a 7500
Prezzo L. **5** (montata su cartoncino).

Dirigere richiesta a ROUX e FAVALE, tipografi-editori
piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Ditta Unica NATALE LANGE 533

Primo *Magazzino Legnami* del *Tirolo*
FONDATO A TORINO

Gran deposito Legnami da lavoro e costruzione
ingrosso e dettaglio
Importazioni direttissime — Prezzi convenienti.

Via Juvara, 16, casa propria

Da non confondersi con altri magazzini nella stessa via.

Di fronte all'Ospedale Cottolengo — Di fronte all'Ospedale Cottolengo

---

INCANTO volontario di Ricchi ed Eleganti Mobili

Lunedì 29 maggio e giorni successivi, alle ore solite, via Doragrossa, N. 25, piano 1°, si esporranno in vendita ai pubblici incanti: Eleganti mobili, consistenti in lettiere, sofà, sedie e seggioloni, armadi, toilette, cassettoni, scansie, tavoli, tavolini, cortinaggi e tappeti da pavimento, grandi specchi, candelabri e guarnitura da fornello in bronzo, libri diversi, acquerelli e dipinti ad olio di rinomati autori moderni, nonchè alcuni oggetti di fantasia.

Torino, il 23 maggio 1882.

1132 GIO. A. CHIANTORE, *est. giur.*

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12.

ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. **25.**

ANELLO ORO con vero brillante di [illegible] franco di porto in tutto il Regno. — Spedizioni contro assegno in mille. 8

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolatore contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino*. 2

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. — L. **10** e **6**; ed una o 2 mezze bottiglie si spediscono *franche* a mezzo pacco postale. — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino.* — Trovasi pure la vera **Iniezione Dottin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. **5** la boccetta.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione.* 932

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI sulla VITA
Fondata nel 1845.
Fondo di garanzia 223 milioni realizzati.
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0\|0.

Assicurazioni in caso di morte, misto ed a termine fisso
Dotali, Rendite Vitalizie.

Assicurazioni con estinzione del premio e rendita vitalizia. Combinazione speciale della New-York.

Es. Un sig. X di 35 anni con **L. 41** all'anno e per soli 20 anni, assicura L. 10\|m. pagabili in caso di morte senza partecipazione agli utili. Se vive dopo i venti anni non solo avrà più nulla a pagare; ma fino alla sua morte riceverà annualmente dalla Compagnia le **L. 41** ch'esso le pagava prima, restando sempre assicurato per L. 10\|m. pel suoi eredi.

Succursale Italiana — *Roma*, via Condotti 42.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al sig. Federico REDESSI, Direttore della succursale italiana, od agli Agenti nelle Provincie.
In Torino, presso il signor Giovanni BIANCOTTI, via Maria Vittoria, 26. 71

CASA DI SALUTE

in VAL DI STURA fra CERES e LANZO
presso PESSINETTO

Il dottore BIOLETTI Martino fondò una Casa di Salute per la cura delle malattie di petto, e per la ricostituzione degli organismi affranti da lunghe malattie, sulle basi dei nuovi studi e delle nuove scoperte. — Garantisce il comodo e confortevole.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a lui direttamente in *Pessinetto*; in *Torino* al dott. LANZA, medico assistente all'Ospedale di San Giovanni. 1144

Cercasi un MEDICO-CHIRURGO

Dai Comuni di Mosso Santa Maria, Valle Superiore e Pistolesa, con una popolazione di 3000 e più abitanti, si cerca un Medico-Chirurgo coll'assegnamento per tre anni di L. 1900 annue per la residenza in Mosso Santa Maria.
Per le visite a domicilio il prezzo è a stabilirsi.
Dirigere le domande al Sindaco del Comune di Mosso Santa Maria non più tardi del 15 prossimo giugno. 1119

R. MANICOMIO DI TORINO

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli al posto di ***Medico assistente*** coll'annuo stipendio di L. 1000, che può con aumenti triennali raggiungere le L. 1400, oltre un'indennità di vitto di L. 600, e una camera per alloggio nello Stabilimento.

I titoli dei concorrenti devono essere inviati prima del 20 giugno alla Segreteria del Manicomio, dove sono visibili le disposizioni che fissano le relative attribuzioni.

1139 ***La Direzione.***

ANNO XXII — 1882 **ROMA** *Piazza Montecitorio N. 121*

LA LEGGE

ANNO XXII — 1882 **ROMA** *Piazza Montecitorio N. 121*

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. **Giurisprudenza civile, commerciale e penale.** Raccolta di tutte le sentenze di massima della Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno — II. **Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.** Asse ecclesiastico - Tasse dirette e indirette - Contravvenzioni - Decreti e pareri del Consiglio di Stato - Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni. — III. *A)* Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza - *B)* Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria. — IV. **Bollettino ufficiale** del personale giudiziario. — **La LEGGE** *è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze di massima della Corte di Cassazione di Roma.*

Direttori { Avv. Giuseppe SAREDO, Cons. di Stato, già prof. di Legge nella R. Università di Roma. Avv. Filippo SERAFINI, prof. di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

Condizioni d'abbonamento:

La **LEGGE** si pubblica **ogni giovedì** in fascicoli di pag. 40 doppia colonna. — Prezzo d'abbonamento (annuale) L. **35** — Ogni fascicolo separato L. **1 50** — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno — Pagamenti anticipati — Si può pagare anche in rate semestrali e trimestrali anticipate. — Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda — Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati. — Per tutto ciò che concerne la Direzione, rivolgersi all'avv. *Giuseppe Saredo*, e per l'Amministrazione al proprietario *Marco Saredo*, Roma, piazza Montecitorio, 121.

REPERTORIO GENERALE
DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

Il **REPERTORIO** [illegible] *civile, commerciale, processuale, penale, amministrativa e delle pensioni* [illegible] della **LEGGE**, di oltre 1500 pagine, doppia colonna, [illegible] di 300 pagine l'una. — Il **Repertorio** contiene: 1° [illegible]; 2° il sunto delle note fatte [illegible] da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere [illegible] o con ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea dell'importanza del **Repertorio** quando si consideri ch'esso contiene oltre a **90,000** massime di giurisprudenza [illegible] della nostra legislazione. Nel **Repertorio** si trovano i materiali per commentare non solo i codici vigenti, ma anche le leggi speciali amministrative, finanziarie [illegible] — In una parola, il **Repertorio** è una *Enciclopedia pratica* ad uso [illegible] degli Avvocati, dei Procuratori, dei Pubblici funzionari e di tutte le pubbliche Amministrazioni.

[illegible] **LEGGE** possono avere tutti i quattro volumi del **Repertorio generale della Giurisprudenza italiana.**

Prezzo dell'intero Repertorio:

Per gli abbonati alla **LEGGE** [illegible] L. **12.** — Pei non abbonati L. **32.**
Ciascuna parte del **REPERTORIO** si vende separatamente.

I. Repertorio della Giurisprudenza civile, commerciale e processuale	L. 10 50
II. Repertorio della Giurisprudenza penale	» 10 50
III. Repertorio della Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni	» 12 50
IV. Indice generale delle materie — Tavole degli articoli di legge, ecc.	» 2 50

[illegible] — *Dirigersi* all'Amm. della **LEGGE**, Roma, *piazza Montecitorio, N. 121.* 760

LEZIONI sugli elementi di *italiano, latino, greco, francese, matematica, ecc.* — Rivolgersi o scrivere a questa Amministrazione. 870

ARDUINO Francesco

MACCHINE da semola e semolini, da L. **200** a **600** — **VENTILATORI** a mano da grano e da meliga per i piccoli molini particolari da L. **150** a **200** — **VITI D'ARCHIMEDE** ed elevatori — **BURATTI** di diverse dimensioni — **SETE** di Francia e di Zurigo: i prezzi d'applicazione delle quali a convenirsi. — ***TORINO, via Botero, 14.*** 1030

Fˡˡⁱ FRANCHINO 358

al murazzo a sinistra del Po a monte del ponte in pietra.

Fabbrica e Deposito di **barche** d'ogni genere per laghi, fiumi e pescatore. — Sedie in legno per giardini e terrario a prezzi moderati.

UN FARMACISTA in ritiro desidera entrare in una Casa commerciale grossista in generi affini.
Può dare di sè le migliori referenze, nonchè un'adeguata cauzione.
Scrivere alle iniziali S. A., fermo in posta, *Torino*. 1074

PASTIGLIE di CODEINA
PREPARAZIONE
di A. ZANETTI, Milano

L'uso di queste [illegible] è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle [illegible] di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse canina.

Prezzo L. 1.

Depositi in Torino G. MONDO, TARICCO, TORTA *ed in tutte le più accreditate farmacie d'Italia.* — *Per le domande all'ingrosso, dal preparatore in Milano.* 194

GASTRONOMIA 1107

Un nuovo arrivo di 10,000 scatole d'***Aragosta*** freschissima cotta e sgusciata è giunta dal Canadà alla Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, via Doragrossa, 22, Torino, la quale venderà la suddetta ghiottoneria al basso prezzo di L. **1** la scatola.

Ogni scatola viene dalla Ditta ROSSI ampiamente garantita e si garantisce pure di qualità superiore a tutte le marche finora poste in commercio e tanto più poi superiorissima alla marca CABLE BRAND di ANDREWS e Cⁱᵃ, quale vendesi in commercio 1,25 la scatola, cioè il 25 per 0\|0 di più della nostra marca, mentre vale in bontà il 50 per 0\|0 di meno.

Si provi! ed ognuno si convincerà che per avere delle buone conserve alimentari a *prezzi mitissimi* bisogna direttamente rivolgersi alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, via *Doragrossa*, 22, *Torino*, depositaria dei prodotti delle primarie Fabbriche del mondo alla quale nessuno può fare concorrenza.

TUBI di PIOMBO con RIVESTIMENTO
INTERNO DI STAGNO

Assoluta sicurezza contro il pericolo di avvelenamenti prodotti da soluzioni di piombo nell'acqua o in altri liquidi.

Questi tubi sono affatto differenti da quelli finora conosciuti. Potrebbero più giustamente chiamarsi *Tubi di stagno con rivestimento esterno di piombo.* Sono due tubi ben distinti, l'uno perfettamente aderente alla parete dell'altro, in modo da non essere staccati per qualunque contorsione vengano assoggettati. Sono solidi e pieghevoli nello stesso tempo, hanno minor peso e calibro di quelli comuni di piombo e maggior resistenza di questi contro l'azione del calore.

I liquidi che li attraversano rimangono inalterati e sono perciò una garanzia contro il probabile pericolo di avvelenamento per le soluzioni di piombo e per gli acidi che il piombo comunica ai liquidi nel suo contatto.

Questi tubi sono dunque preferibili a tutti gli altri e si raccomandano a tutti gli igienisti ed alle persone dell'arte.

1067 *Rappresentanti* S. SINIGAGLIA e Cⁱᵃ, via Cavour, 9, *Torino.*

VELI e PIZZI SPAGNUOLI

Tulli, fichus, lingerie, guanti e articoli relativi
Svariato assortimento
Presso la fabbrica **A. BORGO**, via Lagrange, N. 8, **Torino.**
PREZZI LIMITATISSIMI. 1136

PARAFULMINI 674

dei più recenti sistemi.
TORINO — PIETRO ROPOLO, [illegible] Ferrari [illegible] — TORINO.

Avviso di scadenza di fatali

Avvertesi che con tutto il giorno 27 maggio scade il termine utile per fare partito di aumento del sesto al Corpo di Casa situato in questa città con porta d'ingresso in via Santa Chiara, N. 1, stato in primo incanto deliberato al prezzo di italiane lire [illegible] mila [illegible].

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del Causidico Carlo VAYRA, via Botero, 25. 1116

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte pariglie cavalli delle migliori razze estere tanto da vendere che da affittare. — Visibili nel loro Stabilimento

Torino, via Cavour, N. 9.

TAVELLA Fratelli.

NB. Da vendere anche diversi cavalli usati. 1029

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO - Via Po, N. 39 - TORINO. 1

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S QUININE WINE. — **Vino alla China** eccellente pei mali di nervi, pel reumatismo, l'indigestione, ecc. — Un bicchierino preso due o tre volte al giorno riescirà efficace in tutti i casi in cui un tonico sia necessario. Eccellente bevanda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola.
Si vende a L. **3** la bottiglia.

GOODALL, BACKHOUSE e C., **Leeds, Inghilterra.**
Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, *Torino.* 239

FOSFATO di FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le fisiche gracili, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — *In Torino*, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — *In Milano*, A. MANZONI e Comp. 129

Non più Calli. Mediante l'unguento preparato con erbe medicinali si ottiene pronta guarigione. — Deposito alla farm. Gentiletti, via Roma, 2, *Torino*. L. 1 la boccetta. 1125

Lumi economici a **Benzina**
con **REGOLATORE**
Successo immenso.

Luce viva e maggiore a quella delle candele — Massima proprietà — Non fumo nè odore — Nessun pericolo — Non occorre mai cambiare il lucignolo — Economia reale del 50 0\|0 — Consumo massimo 12 cent di Benzina in 12 ore. — In tutto ottone con fina candela in porcellana a L. **2 60** e **2 90**, e in ottone nichelinati odorati, in bellissimo effetto L. **3 80.** — Si spediscono bene imballati e *franchi* ovunque siavi servizio pacchi postali inviando cent 50 in più.

Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 435

VINO
TONICO-NUTRITIVO
DEFRESNE
Alla Peptona *(Carne assimilabile)*
FERRO E LATTO-FOSFATO DI CALCE NATURALI

Il Vino Defresne, d'un gusto squisito, è il solo ricostituente naturale e completo. È il più prezioso dei tonici; sotto la sua influenza, gli accidenti febbrili dispariscono, l'appetito rinasce, i muscoli si riempiscono, le forze ritornano.

Si prende con successo contro **l'inappetenza**, le **crescenze rapide**, le **convalescenze**, le **malattie dello stomaco**, la **anemia** e la **consunzione.**

DEFRESNE, Parigi, Fornitore degli Ospitali
E TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Taricco*, piazza San Carlo; *Prato* già *Cerruti*, portici di Po; *Trisano*, via Roma; G. *Torta*, farmacia Centrale, e nelle primarie farmacie. 20

Perle — **CUTE DEL VISO** — Perle

— LAIT ANTÉPHÉLIQUE —
IL LATTE ANTEFELICO
puro o misto con acqua dissipa
ROSSORI E LENTIGGINI, BITORZOLI,
MACCHIE ROSSE, PELLICOLE,
SCREPOLATURE, RUGHE,
ABBRUNAMENTO,
SERPIGINI,
ecc.
Conserva la carnagione chiara, fresca e liscia.
CANDÈS e C.ⁱᵉ — B. St-Denis, 26

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Torino dai farmacisti F. TARICCO, TRISANO, via Roma, 43. 41

HOGG, Farmacista, via Castiglione 2, Parigi; solo Proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO di FEGATO di MERLUZZO NATURALE

Per essere [illegible] il vero Olio di *Fegato di Merluzzo* **naturale e puro**, chiedere l'**OLIO di HOGG** che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE

A. MANZONI e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso. 793

ACQUA SALLES

Emile SALLES fils, Succʳ, Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1838
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
— SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trent'anni di successo ognor crescente permettono di dichiarare e garantire un risultato infallibile mediante la rinomata **ACQUA SALLES** *progressiva ed istantanea. Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e non vende preparati per* [illegible] *o sgrassatori.* 374

30

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione rapida col **Liquore** e **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi

Il Liquore [illegible] gli accessi [illegible].
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.* Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre [illegible] *Leggere le loro testimonianze* [illegible] *per ottenere la* [illegible] *depositario.*

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, Rue Saint-Claude, 28, Parigi.
Depositi a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e nei principali Farmacisti.
Torino, farmacie G. Mondo, Taricco, Prato, Trisano, Torta, Giordano.

NUOVE BOLLETTE FERROVIARIE
DI SPEDIZIONE
obbligatorie dal 1° marzo p. p.

In bianco e stampate col nome e indicazioni volute dal richiedente.

Per l'allevamento dei Bachi

la miglior guida è il **Manuale di Bachicoltura** *del professore* PERRONCITO. — Un volume di 140 pagine con tavole colorate e incisioni intercalate nel testo — Lire **due.**

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.

Impressa e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.